Edizione del Mattino 2 Maggio.

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 121. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 2 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La situazione militare della Grecia, la quale appariva assai pericolosa nella precedente settimana, è assolutamente precipitata durante quella, che oggi termina. Anche i parziali successi, che l'esercito greco aveva ottenuto ad Occidente, nell'Epiro, sebbene fossero piccola cosa al paragone dell'immenso disastro onde era stato colpito ad Oriente con la perdita di Larissa prima, alla quale seguì, a breve intervallo, l'occupazione turca di Volo; anche qui parziali successi sono venuti a mancare e la sconfitta dei greci apparisce grave in amendue i teatri di guerra. L'esercito greco ha scontato molto duramente l'errore iniziale del suo Stato maggiore, che, dividendolo, lo ha indebolito su tutte e due le frontiere.

L'insuccesso militare ha avuto, come era facile prevedere, il suo contraccolpo sulla situazione politica interna ed il ministero Delyannis, revocato dal Re, ha ceduto il governo ad un Ministero Ralli, costituito con elementi dell'Opposizione parlamentare, dopo che il tentativo di riunire la Camera dei deputati era fallito per l'astensione dei partigiani del Delyannis, i quali speravano, forse, di rendere possibile ancora, con questo sotterfugio, il suo mantenimento al potere.

L'avvenuto cambiamento del Ministero ha calmato, sembra, l'agitazione popolare, che accennava a prendere il sopravvento e che mirava direttamente al Re. Se il pericolo di una crisi dinastica, la quale avrebbe aggravato notevolmente la situazione interna della Grecia e creato un nuovo imbarazzo al concerto europeo, è allontanato, non può, tuttavia, dirsi che esso sia interamente scongiurato. La minaccia persiste e dipenderà dall'azione del nuovo Ministero, il capo del quale gode una immensa popolarità in Atene ed in tutta la Grecia, di dissiparla.

Anche la flotta, la quale era l'orgoglio della nazione greca, è venuta meno all'aspettazione. Il medesimo errore, che commise lo Stato maggiore per l'esercito di terra, fu ripetuto per l'armata dall'Ammiragliato. Divisa in due squadre, l'una dell'Egeo e l'altra del Jonio, in nessuno dei due mari la flotta ha potuto ottenere un successo di reale importanza. Ha distrutto bensì qualche villaggio lungo le coste, ma non è riuscita nè ad espugnare Prevesa sul Jonio, nè a bombardare i porti maggiori dell'Egeo, nè, finalmente, ad operare qualche sbarco od eseguire qualche ardito colpo di mano sia sulle numerose isole dell'Arcipelago greco, o sia sulle coste dell'Asia Minore. Sicchè la Grecia, a farla breve, non ha raccolto fin qui, che delusioni; delusioni in terra e delusioni in mare.

Quali siano gli intendimenti del nuovo ministero è ancora incerto. Le notizie ne sono contraddittorie. Secondo il *Daily Telegraph* la politica del Ralli mirerà "a riorganizzare l'esercito ed ottenere una pace onorevole."

Non manca però una diversa versione della medesima informazione, secondo la quale "la pace onorevole si dovrebbe ottenere traverso la guerra."

La differenza è abbastanza sostanziale, perchè non debba essere chiarita al più presto.

Potrà essere — anzi lo è certamente — partito doloroso quello di stipulare la pace, dopo una disastrosa campagna militare; ma è nondimeno la migliore e potremo dire la sola cosa, che resti a fare alla Grecia in questo momento.

Oggi la Grecia potrà ottenere condizioni di pace, che difficilmente le sarebbero concesse più tardi, quando cioè gli eserciti turchi vittoriosi stringessero da vicino Atene.

Intanto, come primo passo alla conclusione della pace, dovrebbe essere il richiamo da Candia del colonnello Vassos, onde sia dato modo alle potenze di intervenire diplomaticamente a favore della Grecia — intervento, che non potrà avere luogo fino a tanto che il governo di Atene si ostinerà a non rispettarne le decisioni.

Il Ralli, se è realmente conscio della gravità della situazione e delle sue responsabilità, non indugierà a risolversi per un sacrificio, che dovrà essere il principio della salvezza della Grecia.

L'incontro di Pietroburgo ha giustificato le previsioni, che ne erano fatte in queste colonne alla vigilia. Esso, scrivevamo nella precedente settimana, accentuerà le tendenze pacifiche dei due imperi centrali e suonerà ammonimento agli Stati balcanici, cui non sarà consentito di turbare, sotto nessun pretesto, la pace dell'Europa. La nota identica, che i gabinetti di Pietroburgo e di Vienna hanno diretto al governo rumeno, è venuta in punto per confermarlo.

Mantenimento della pace e consolidamento dei principii di ordine e di diritto, senza di cui le nazioni non possono svolgersi e prosperare sono i cardini — dice la nota — della politica dei due imperatori; e questa politica, si potrebbe aggiungere senza tema di errare, ha il consenso di tutte le grandi potenze, egualmente interessate ad impedire che gli affari di Oriente forniscano pretesto agli impazienti ed agli ambiziosi di accendere in Europa il fuoco di una conflagrazione generale.

La questione dei *berate* in Macedonia è rinviata. La Turchia, secondo la sua tradizionale politica, ha riconosciuto in massima la giustizia dei reclami bulgari, e si è riservata a provvedere poi, quando le maggiori cose, che oggi premono sull'impero ottomano, saranno liquidate. Chi vivrà, vedrà.

Dei Parlamenti esteri il solo che ha ripreso già il lavoro è quello inglese; ma nulla vi è accaduto, che meriti nota. La guerra greco-turca è stata oggetto di due interrogazioni, che hanno lasciato il tempo che avevano trovato. Nei circoli diplomatici inglesi si ritiene che le grandi potenze non usciranno dalla presente loro attitudine di aspettazione, se prima non saranno invitate ad intervenire dalla Grecia e se questa non darà garanzie di sottomettersi poi alle decisioni del concerto.

Politica e Diplomazia

Napoli, 1, ore 20.40 — Alle ore 13.40, proveniente da Roma è qui giunto il principe Luigi Filippo di Orléans con numeroso seguito. Alloggia all'Hôtel Royal in un appartamento accosto a quello del duca di Chartres.

(S) **Pietroburgo**, 1 — Lo Czar e la Czarina si sono recati a soggiornare nel Palazzo di *Zarskoe Szelo*.

Londra, 1 — La Regina terrà Consiglio a Windsor il 3 corrente.

Londra — La principessa di Galles colle figlie è ritornata da Copenaghen.

Madrid, 1 — L'ex-imperatrice Eugenia che trovasi ora a Barcellona nel convento dei Salesiani, parte sul suo *yacht* per una escursione lungo le coste dell'Italia.

Stoccolma, 1 — Il console generale di Svezia e Norvegia a Genova, signor Ascho, è stato trasferito a Lubecca.

Teheran. — Lo stato di salute dello Scià lascia molto a desiderare. I medici hanno tenuto un consulto e gli hanno consigliato il soggiorno in una città balneare europea.

E' dunque probabile che il Sovrano faccia nel mese di giugno o luglio un viaggio in Europa.

Copenaghen. — E' stato concluso un accordo fra i radicali e il Governo circa il bilancio della guerra.

Il Gabinetto resterà senza dubbio al potere. La crisi si ritiene finita.

(S) **Vienna**, 1 — L'Imperatore Francesco Giuseppe, coll'Arciduca Ottone, è ritornato nel pomeriggio da Pietroburgo, acclamato calorosamente dalla folla.

(S) **Fiume**, 1 — Il Re di Serbia è giunto nel pomeriggio ad Abbazia onde visitare il Re e la Regina di Rumania, coi quali si trattenne due ore.

I martiri dell'Africa

Mentre da Zanzibar giunge la notizia che l'eccidio di Cecchi e dei suoi compagni è stato in qualche modo vendicato - dallo Scioa giunge pur troppo la conferma del massacro della spedizione guidata dal cap. Bòttego.

Ormai son troppe queste vite preziose di valorosi italiani, che per amore di scienza, di patria, di gloria o per altri lodevoli obbiettivi, vengono immolate all'Africa. Sono perdite che non si rimpiazzano facilmente e un paese civile deve cercare con ogni mezzo di evitarle, per quanto è possibile.

Questo è il pensiero che sorge alla notizia di questa nuova catastrofe, per la quale non è neanche lecito sperare in una soddisfazione qualunque.

Si è attribuito questo risveglio di ferocia nelle tribù dell'Africa contro gl'italiani all'esito disgraziato della guerra coll'Abissinia, ma noi vediamo pur troppo che gl'inglesi nel Benin e i francesi a poca distanza da Tripoli, hanno, anch'essi, date certe circostanze, le loro vittime.

Nel caso poi del povero cap. Bottego non è neppur questione di barbari o selvaggi, nel vero senso della parola, dacchè egli aveva traversato i territori più pericolosi e superate le più incredibili difficoltà di un viaggio che nessuno finora aveva osato intraprendere, ed era giunto, si può dire, in porto.

Infatti egli era arrivato al confine etiopico, governato da un generale di Menelik, ossia ad un punto, oltre il quale non poteva più andar incontro a sorprese e pericoli.

Non conosciamo i particolari, ossia le cause del conflitto e non potremo conoscerle che al ritorno dei due scampati. Dato il carattere dell'ardimentoso capitano, potrebbe anche darsi, che la spedizione sia stata vittima dell'eccessivo coraggio del suo capo, deciso a voler proseguire ad ogni costo il suo viaggio, anzichè attendere un paio di mesi al confine il "lascia passare" di Menelik.

Comunque sia, il fatto è che un'altra spedizione italiana cade vittima del suo ardimento.

E' ora che il Governo e la Società geografica trovino modo di mettere un freno a questi ardimenti, che finora si sono risoluti, per una ragione o per l'altra, in tanti dolori per le famiglie e per il paese.

Ripopolamento di acque pubbliche

Con la fine di aprile si è posto termine dal Ministero di Agricoltura alle semine di pesci in acque pubbliche, a scopo di ripopolamento.

In questo ultimo periodo si sono immesse: 30 mila trote nel fiume Tanaro; 30 mila trote nell'Aniene; 20 mila trote nell'Aterno e 15 mila trote nel fiume Vera, in provincia di Aquila; 15 mila carpioni nel Garda; 14 mila trote nel fiume Sangro; 16 mila trote nel torrente Lanta e 12 mila trote nel torrente Nova, in provincia di Grosseto; 15 mila trote nel fiume Carpino, in provincia di Campobasso; 15 mila trote nel fiume Tusciano e altre 20 mila nel Sele, in provincia di Salerno; 50 mila trote nei torrenti Sciauro, Maglie e Noce, in Basilicata, e nel torrente Capricello, in Comune di Aprigliano, presso Cosenza e 10 mila trote nel lago di Turbolo, nella stessa provincia di Cosenza.

L'ordinamento militare

All'*Esercito* un'ultima breve risposta.

Esaminando il nuovo ordinamento dell'esercito, abbiamo notato come nel testo del progetto vi fossero varie lacune, tra cui le principali erano:

a) l'omissione del Corpo di Stato Maggiore, tra i Corpi che costituiscono l'esercito;

b) l'omissione del numero delle brigate di fanteria e cavalleria;

c) la mancanza di disposizioni sui Collegi militari e sul numero degli stabilimenti d'artiglieria.

L'*Esercito* risponde che noi abbiamo preso una cantonata, perchè tutte queste questioni sono risolute dalle tabelle.

Secondo noi la cantonata la prende l'*Esercito* — perchè, mentre in tutti i precedenti progetti di ordinamento dell'esercito le tabelle facevano parte *integrale* dei progetti stessi, l'attuale progetto Pelloux non accenna affatto alle tabelle, le quali sono allegate come un'*indicazione approssimativa* degl'intendimenti, coi quali il ministro si varrà della facoltà richiesta coll'art. 3.o, di attuare cioè con Decreti Reali i provvedimenti per il nuovo ordinamento.

Quando il legislatore ha voluto dare carattere di legge alle tabelle, lo ha espressamente dichiarato, richiamandosi ad esse nelle diverse disposizioni della legge. Basta un'occhiata a tutti i progetti di legge (compresi quelli dell'on. Pelloux 1893 e 1896) che vennero presentati dal 1881 in poi.

Se oggi non lo ha fatto, è segno che il Ministro vuole riservarsi una certa libertà d'azione, di fissare, cioè, le tabelle entro determinati limiti, che saranno presso a poco (*non tassativamente*) quelli indicati nelle tabelle allegate per intelligenza al progetto di legge.

Dice l'*Esercito* che noi ignoravamo l'esistenza delle tabelle. Si vede che l'*Esercito* dormiva quando il *Pop. Rom.* pubblicava, l'11 aprile scorso, integralmente le tabelle stesse.

Il nostro contraddittore ripete che dopo il 31 dicembre 1897 l'ordinamento nuovo non potrà essere variato se non mediante una legge e cita in appoggio alcune dichiarazioni della relazione ministeriale.

— Le dichiarazioni dei Ministri non sono disposizioni di legge. Più di una volta si è dichiarato una cosa e poi se n'è fatta, anche ragionevolmente un'altra. — Non basta. — Le dichiarazioni di un Ministro possono essere un vincolo morale per lui, ma non hanno alcuna efficacia legale per i successori. Quando, come nel caso, si provvede con Decreto Reale con altro Decreto Reale si modifica, a meno che non sia detto espressamente nella legge.

E siccome nel progetto Pelloux questa dichiarazione espressa non c'è, a noi è parso e pare tuttora che un progetto organico, così importante, non possa e non debba dar luogo ad incertezze o dubbi nell'interpretarlo.

L'*Esercito* quindi può trovare le cantonate — in travertino massiccio — a via XX Settembre e non a via Due Macelli.

La guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE GRECA.

(S) **Farsaglia**, 30. — Al combattimento di Velestino presero parte 6000 turchi di fanteria e 600 di cavalleria con 18 cannoni.

I turchi respinti dalla brigata ellenica Smolenski, subirono grandi perdite.

Stamane, alcune cariche della cavalleria turca vennero respinte dai greci sulle alture di Karantajo. Un reggimento turco fu decimato. Parecchie centinaia di volontari aiutavano le operazioni dell'esercito ellenico. I greci ebbero 50 morti.

(S) **Atene**, 1. — Le truppe elleniche si sono ritirate verso la frontiera, abbandonando parte del territorio da essi occupato, compresa Filippiade, che venne rioccupata dai turchi. I greci continuano ad occupare Salagora.

Un dispaccio posteriore dice che Filippiade sarebbe ancora occupata dai greci.

(Dai giornali inglesi)

(S) **Londra** 1 — Il *Times* ha da Larissa: Volo ha capitolato, il 26 aprile, senza resistenza. I turchi l'hanno effettivamente occupata il giorno 28.

L'intervento delle potenze.

(S) **Parigi**, 1. — Secondo i giornali le Potenze stanno discutendo le condizioni della mediazione tra la Grecia e la Turchia.

Un accordo in proposito sembra prossimo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 15.55 — Si ha da Vienna che in quei circoli diplomatici si assicura, che le potenze si sono messe d'accordo per salvare la dinastia in Grecia, mantenendo, checchè accada, lo *statu quo*.

Austria e Russia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 15.55 — Alcuni giornali pubblicano che si è firmato a Pietroburgo un trattato speciale tra i due Imperatori circa la questione d'Oriente.

Il trattato assicurerebbe, al momento della liquidazione della Turchia, i Dardanelli alla Russia e Salonicco all'Austria.

Così sarebbe allontanata, anzi tolta di mezzo ogni conflagrazione d'interessi austro-russi nei Balcani.

Ritengo però che questa notizia abbia poco fondamento, perchè l'irritazione e la diffidenza suscitate in molti giornali e in molta parte del pubblico dal viaggio dell'Imp. d'Austria a Pietroburgo in questo momento, hanno quasi assunto un carattere morboso.

I propositi del Sultano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1. maggio 17.35 — La *Post*, ben informata dal campo turco, annunzia che il Sultano si oppose all'avanzarsi di Edhem pascià, ordinandogli di restare in Tessaglia.

Il partito della guerra chiede l'annessione del territorio greco a Nord del confine prima del 1881: ma il Sultano si oppone risolutamente, uniformandosi indubbiamente al volere delle potenze, chè non tollererebbero alcuna annessione del territorio greco.

Le pacifiche intenzioni del Sultano sono confermate dal fatto che egli ha rifiutato l'offerta della Croce Rossa tedesca, rispondendo che la guerra sarebbe subito cessata.

La situazione in Atene

(S) **Atene**, 1. — Il Presidente del Consiglio Ralli ha detto che parecchie migliaia di volontari della riserva andranno a rinforzare l'esercito e che nutre piena fiducia nell'esito della lotta.

Finora nulla si sa di un intervento delle Potenze.

Il capo di stato maggiore Sapundzaki è stato richiamato, ed il tenente colonnello Ralli fu incaricato di sostituirlo provvisoriamente.

(S) **Londra**, 1. — Lo *Standard* ha da Atene che il Ministro degli affari esteri, Skuludis, dichiarò che la cessazione od il proseguimento delle ostilità da parte dei Greci contro i Turchi dipenderà dall'inchiesta a cui si procederà subito sulla situazione dell'esercito ellenico.

Lettere dalla Grecia

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Aten, *27 aprile* (*sera*). — Non so dirvi se sia maggiore l'eccitazione o la confusione. Dopo aver passato le feste di Pasqua a pregare per la vittoria — le chiese erano sempre gremite di popolo — Atene è caduta, all'annunzio delle sconfitte patite, in uno stato di scoraggiamento e di nervosismo insieme, che fa pena. Ed è singolare che non sapendo con chi prendersela, se la pigliano con Re Giorgio, il quale non ha avuto altro torto, che quello di cedere alla volontà popolare.

Il Re e i Ministri si sono opposti fino all'ultimo alla guerra, ma il Ministero Delyannis invece di far capire che per le condizioni dell'esercito non era possibile gettarsi nell'avventura, ha posto ogni studio nel tergiversare, lasciando sperare che le potenze avrebbero ceduto e così la corrente popolare, abilmente eccitata dai capi della Lega segreta nazionale, finì col diventare furiosa, quando s'accorse che non si veniva a capo di nulla.

A questo punto, non riuscendo il Ministero a dominare ulteriormente la posizione si lasciò trascinare gittandosi a capo fitto nella lotta senza la più lontana preparazione. L'incoscienza e l'imprevidenza del Ministero Delyannis rasentano l'incredibile.

L'esercito stesso, che conosceva lo stato in cui si trovava, era riluttante alla guerra con la Turchia e trovava che era meglio limitarsi al movimento intrapreso nell'isola di Candia.

Certo, lo Stato Maggiore ha dimostrato una imperizia straordinaria ed ora se la pigliano anche col Principe ereditario, che era molto popolare, come se un giovane principe che non aveva e non poteva avere la coltura militare e la pratica necessaria per il comando supremo dell'esercito, affidatogli pro forma, dovesse spiegare le doti di Moltke, la prima volta che sentiva l'odor della polvere.

Si spera che la dimissione del Ministero possa calmare gli animi e rimediare alla meglio alla disorganizzazione, che minaccia di diventare generale, ma io ci credo poco, perchè qui i partiti politici sono come cani arrabbiati e non sacrificano neppure in questo momento supremo le loro ambizioni ed i loro odii alla salvezza della patria.

Già i fautori del Ministero Delyannis prorompono in minaccie contro tutto e tutti per avere il Re chiamato i Capi dell'opposizione e il signor Rallys, benchè in questo momento goda di una certa popolarità, avrà, assumendo il potere, da lottare più per gli ostacoli che gli susciteranno i nemici politici, che quelli, che gli verranno, per così dire, dai turchi.

D'altra parte c'è da tener conto che il paese, già povero prima, dopo gli sforzi e i sacrifizi che ha fatto, veramente sovrumani, per sostenere la guerra, si trova ridotto in condizioni tali, che la Turchia non potrà davvero ad indennità di guerra; equivarrebbe a voler cavare il sugo da un limone spremuto.

E' singolare che le donne, a cominciare dall'aristocrazia per finire alle popolane più umili, sono quasi più infatuate per la guerra, degli uomini. Esse non pensano alle conseguenze e sono dominate unicamente dall'amor proprio ed anche un po' dall'orgoglio nazionale. Sto per dire che se finora non è accaduto nulla di grave in seguito all'eccitazione prodotta dai risultati della guerra, si deve in buona parte all'influenza delle donne, le quali non fanno che raccomandare la calma e infondere coraggio.

Speriamo che si esca presto da questo parossismo, e che i greci possano ottenere qualche vittoria, che consenta almeno di chiudere questa guerra avventata, senza infamia e senza lode.

Graziotti.

Dispacci della notte.

(S) **Atene**, 1. — L'esercito ellenico è concentrato ad Arta. Sembra che i turchi si preparino ad assediare Arta.

Corre voce che il colonnello Vassos sarebbe richiamato dall'isola di Creta.

(S) **Atene**, 1. — *Camera dei rappresentanti*. — Le tribune sono affollatissime.

Il presidente del Consiglio Ralli dichiara che cura principale del governo sarà di ricostituire l'esercito, senza il quale la guerra non potrebbe essere continuata nè una pace onorevole stipulata. Chiede che la Camera gli accordi la sua fiducia e si aggioni.

Delyanni dichiara che appoggerà il gabinetto Ralli finchè i turchi si troveranno sul suolo della patria.

La Camera vota unanime soltanto una mozione di aggiornamento.

Delyanni e Ralli si stringono la mano fra calorosi applausi.

(S) **Londra**, 1. — Secondo i giornali, lord Salisbury ha proposto alle grandi potenze di riunire prossimamente una Conferenza a Parigi per discutere sulle misure opportune da prendersi di fronte alla guerra greco-turca.

Il progetto relativo a detta Conferenza sarebbe attualmente oggetto di discussione fra le potenze; ma si considera dubbio che la proposta sia accettata da tutte le potenze stesse.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 21. — Qui corre voce che il Sultano esiga come indennità di guerra la cessione della flotta greca (?).

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 18.30. — Il *Temps* ha da Vienna che colà non si crede alla continuazione della guerra malgrado le dichiarazioni bellicose del Re Giorgio.

Anche la stabilità del nuovo Gabinetto Ralli è giudicata molto dubbia.

Le dimostrazioni al Re.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Stamane, nella Chiesa di Santa Caterina, verrà cantato un solenne *Te Deum* per lo scampato pericolo di Re Umberto. V'interverrà la Colonia italiana.

Mezzanego (Chiavari), 29. — Le popolazioni alpine alla virilità e onestà dei costumi uniscono il sentimento, che si manifesta nelle loro maniere pronte e gioviali, determinandone il carattere gentile.

Appena giunta la notizia del perverso attentato al Re, la popolazione commossa si unì e l'arciprete cav. don Luigi Focacci, interprete dei vivi sentimenti dei suoi conterranei celebrò solenni funzioni di ringraziamento, alle quali accorsero anche i vecchi e i bambini.

Non è la prima volta che il nostro Parroco si distingue per tali dimostrazioni patriottiche e Dio conservi al vecchio sacerdote l'età di Simeone.

La spedizione Bottego

(S) **Zeila**, *30 aprile*. — Il maggiore Nerazzini scrive dall'accampamento di Balaua (tra Gildessa e Harar), in data 23 aprile, essergli giunta dall'Imperatore Menelik una lettera in cui si dice che, alcuni italiani, con scorta numerosa, avendo voluto entrare sul territorio etiopico dalla parte dei Galla, verso Baro, ed i capi del paese essendovisi opposti, ne nacque un conflitto, nel quale vi furono morti da entrambe le parti.

La lettera aggiunge che rimase morto il capitano Bòttego e che due altri italiani furono fatti prigionieri.

Ormai non c'è più dubbio. La spedizione è stata massacrata, meno due.

Purtroppo la notizia inviata da Zanzibar che la spedizione fosse in cammino verso la costa non era vera ed era invece esatta, anzi precisa anche nei particolari, quella del *Temps*.

Come mai, vien da chiedere, il nostro Governo l'ebbe soltanto 12 giorni dopo?

Il *Temps* l'ha senza dubbio ricevuta dallo Scioa: era legato col telegrafo a Gibuti. Come mai Menelik non abbia creduto di avvisare per telegrafo il nostro Governo, nello stesso modo che la gente attorno a lui ha telegrafato in Francia, non si capisce.

Vittorio Bottego era nato a Parma il 20 luglio 1860. Fece i suoi studi al Liceo di Parma, poi all'Accademia militare di Torino e alla scuola di artiglieria. Si distinse subito per meravigliose corse di resistenza a cavallo. Stette per 7 anni in *Africa* e vi guadagnò la medaglia al valor militare.

Nominato socio di onore delle Società geografiche di Napoli e Firenze, fu decorato della medaglia d'oro dalla Società geografica di Roma per le sue importanti scoperte nelle regioni del Giuba.

Egli stesso narrò le vicende della sua prima esplorazione in un volume interessante pubblicato nel 1895, sotto gli auspici della Società Geografica.

La spedizione Cecchi vendicata

(S) **Zanzibar**, 1 — Intorno al gastigo inflitto agli Uadan, colpevoli dell'eccidio della spedizione Cecchi, si hanno da Mogadiscio questi maggiori particolari:

Il R. Commissario straordinario, comandante Sorrentino, fece partire da Mogadiscio alla mezzanotte del 19 aprile le due compagnie di ascari del presidio per Lafolè, contro della tribù colpevole dell'eccidio, ed egli stesso mosse, alle ore 3 del 20, con gli ascari arabi e zabueli a sua disposizione.

L'azione fu rapida e decisiva, Lafolè e altri due villaggi vicini furono distrutti, circa un migliaio di Somali furono messi in fuga subendo gravi perdite, delle quali sono finora accertati una cinquantina di morti e un centinaio di feriti.

Le nostre perdite sono: un ascaro morto e tredici feriti.

Il comandante Sorrentino, dopo inflitta la severa lezione, ritornò a Mogadiscio alle ore 15 del 20.

Caddero morti nel conflitto i due somali che uccisero il capitano Cecchi. Nelle capanne dei villaggi furono trovati oggetti appartenuti alla spedizione Cecchi.

La distruzione dei villaggi colpevoli e le gravi perdite subite hanno fatto grande impressione sui Somali dell'intera regione. I notabili di Mogadiscio ed i capi delle tribù vicine andarono a congratularsi col comandante Sorrentino.

Una delle due compagnie di ascari è già ripartita per Massaua.

Il comandante Sorrentino lascia oggi stesso la costa, a cagione del monsone, per recarsi a Zanzibar.

Il dott. Dulio, Regio Commissario, rimane nella Colonia con pieni poteri civili e militari.

La Colonia è ora pienamente tranquilla. Le nuove pioggie cadute assicurano il secondo raccolto dell'annata.

Il movimento commerciale dell'ultimo mese fu assai notevole nel Benadir. Vennero esportate migliaia di tonnellate di granaglie.

Russia, Giappone e Corea.

Si sa che il Governo coreano è ora sotto l'influenza della Russia e il Ministro della guerra della Corea ha proposto di arruolare 108 militari russi per inquadrare le truppe coreane.

Il Giappone protesta contro questa proposta.

LA SCUOLA

Con recente Circolare il Ministro Gianturco, riconosciuto ancora una volta che la legge sulla istruzione obbligatoria non ha dato tutti i frutti che si speravano, (sebbene senza quella avremmo ancora l'80 per 0[0 di analfabeti), rileva come una delle cause, specie nei piccoli centri, della infrequenza alla scuola, derivi dal perchè le famiglie hanno bisogno dei fanciulli onde essere aiutate a guadagnarsi da vivere, e perchè i teneri bambini mancano di calzature, di vestiti e di sufficiente nutrimento.

A riparare, il Ministro raccomanda la istituzione di patronati; i quali, in ultima analisi, dovrebbero procurare vitto e vestito ai fanciulli poveri, affinchè *tutti* vadano alla scuola. Raggiunto questo intento egli si ripromette la pacificazione sociale!

Il Gianturco si appalesa così un altro Gesù: *Sinite parvulos venire ad me*, e non vi ha dubbio che l'intendimento di lui è nobile. Quando egli scriveva quella circolare era sicuramente tutto cuore, tutto affetto, tutto sentimento, tutto amore! Ma, *praticamente*, quali saranno i frutti?

A costo di passare per codino, anzi per reazionario addirittura, mi consenta, sig. Editore, di dire quel che penso.

Nella mia lunga carriera di Prefetto ho assistito a qualche visita fatta da qualche benemerito Ispettore scolastico, da questi martiri dell'alfabeto, alle scuole elementari.

Qui, secondo lui, il pavimento era polveroso, le pareti non candide, i banchi incomodi o poco lucidi. Là [illegible] la luce, o troppo abbondante, oppure mancavano le tendine a giusto colore per non offendere la vista dei fanciulli; c'era poca aria o eccessiva corrente, gli infissi non chiudevano ermeticamente, il riscaldamento insufficiente e via discorrendo.

Insomma, a sentirli, queste aule scolastiche, stando ai regolamenti, dovrebbero essere la quintessenza della perfezione, della comodità, della eleganza.

Benissimo! Ma quanti di questi scolaretti, tornando ai loro abituri, ai loro tuguri, avranno trovato quello che voi volete offra loro la scuola? Pochi assai!

E allora, credete voi di aver fatto bene o male abituando questo fanciullo, praticamente in quella età che non dimentica mai, a delle comodità che egli poi, per la sua condizione sociale, non potrà trovare ed avere fuori della scuola?

Avrete così conseguita quella *pacificazione sociale*, che pensa conseguire il Ministro coi patronati?

Io credo di no. E tanto maggiormente questa pacificazione non l'avrete raggiunta, quanto più avrete abituato il fanciullo ad avere maggior somma di utili dalla scuola e cioè vitto e vestito differente o superiore alla condizione della sua casa; e tanto più difficilmente riuscirete nell'intento, se non nell'opposto, quando avrete concorso col vostro cuore, col quale soltanto non si governa, a far sentire sempre più e con maggiore accentuazione al fanciullo, che c'è nella società qualcuno che non è il suo babbo o la sua mamma, qualcuno che oggi può, e domani, egli dirà *deve* dargli a buon mercato, anzi a ufo, maggiori benefici e maggiori agi.

E allora che cosa avverrà? Che questo fanciullo finito il suo corso e non avendo più quei benefici, che la scuola gli procurava e ai quali oramai si era abituato, maledirà con più accanimento questa società che, credendo di far del bene, lo ha avvezzato ad una vita, per la quale non gli fornisce poi i corrispondenti mezzi onde continuarla o migliorarla; a differenza di quello che avrebbe fatto se così non fosse stato educato.

Se poi i genitori, nel vederlo rifatto, sono presi dalla smania di farlo studiare, si toglieranno il pane di bocca per spingerlo alle tecniche e ai ginnasi, che poi tronca (95 volte su 100) per insufficienza.

E allora, abbandonato a sè, ripugnante a tornare al campo o al mestiere del padre, la testa piena di tutti i diritti senza doveri che i fogli così detti popolari gli imbandiscono ogni giorno, o di teorie violenti e sovversive, diventerà un pessimo cittadino.

Ma dunque, si dirà, qual'è il vostro pensiero? Che cosa si deve fare per tanti poveri fanciulli? Certo la domanda, è scabrosa e la risposta difficile.

Io credo, nella peggiore ipotesi, che in questi patronati occorra una grande misura e che gli aiuti, con grande discernimento, siano tali da non creare al fanciullo nella scuola un trattamento inadeguato allo stato della sua famiglia.

Nella migliore ipotesi penso che la risposta più logica si dovrebbe trovare nel gran libro magistrale della natura. E questa risposta è per me compendiata in un proverbio, sul quale lascio a meditare il lettore, che abbia cuore sì, come l'ho anch'io, ma che da questo non si lascia unicamente trasportare: "Ognuno all'arte sua, il lupo alle pecore."

Un prefetto a riposo.

Ferrovie austro-ungariche.

Diamo i risultati dell'esercizio delle ferrovie in Austria e in Ungheria durante il 1896 in confronto del 1895.

	1896		1895
Proventi delle ferr. austriache	27,210,446	+	1,371,521
Spese di esercizio ed altro	14,760,873	+	[illegible]
Reddito netto fiorini	12,[illegible]	+	[illegible]

Le ferrovie ungheresi nel 1896:

	1896		1895
Proventi generali	[illegible],667,097	+	771,1[illegible]
Spese di esercizio ed altro	16,048,917	—	[illegible]
Reddito netto fiorini	[illegible]	+	[illegible]

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 1 contiene:

Camera dei deputati: Avviso di concorso — Regi Decr. che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Corleone (Palermo 7), Novara, Osimo (Ancona 4.) e Poggio Mirteto (Perugia 6.) per l'elezione del proprio deputato — Relazioni e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Petronà (Catanzaro), Camgiove (Caserta) e Candida (Avellino) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Id. id. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Partanna (Trapani).

D. M. che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da L. 50 del Banco di Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e in quello dell'amministrazione carceraria — Rivista Meteorico-Agraria - Seconda decade - aprile 1897.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Giovanni Fiorese, il cav. Vincenzo Carullo ed il cav. Tommaso Liberatore sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Petronà (Catanzaro), di Camgiove (Caserta) e Candida (Avellino).

Ministero interno. — *Concorsi.* — E' aperto il concorso a 35 posti di ragioniere nell'Amministrazione centrale e provinciale. Gli esami avranno luogo nell'ultimo trimestre del corrente anno.

Onorificenze. — Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia i consiglieri di Stato Masnaza cav. Dionigi, De Cupis cav. Adriano.

Ad ufficiale: Poggi cav. Cesare, consigliere di Prefettura a Palermo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 30. — L'ex-Imperatrice Federica si fermerà qui qualche giorno.

— La fabbrica di zucchero della Società Ligure-Lombarda, a San Martino, è stata chiusa.

Como, 30. — L'istruttoria del processo penale contro i gerenti della Banca di Como e complici è terminata ed il procuratore del Re ha presentata la sua requisitoria. Ora si attende l'ordinanza della Camera di Consiglio per il rinvio degli imputati al giudizio, che avrà luogo probabilmente entro maggio davanti a questo Tribunale.

Savona, 30. — Ieri sera dopo una penosa agonia è morto mons. Baraggini, vescovo della nostra diocesi. Era nato in Genova il 20 agosto 1820. La salma sarà trasportata a Genova.

Spezia 30. — Lo stato maggiore della corazzata *Morosini* ha dato stasera un pranzo in onore dell'ammiraglio Gualterio che lascia il comando della II. divisione della squadra attiva.

Palermo 30. — Stamane, in un viale della villa Giulia il cav. Costa, impiegato municipale ed amministratore di varie importanti aziende cittadine si è suicidato con un colpo di revolver.

Genova, 1, ore 24 — Questa sera, nel ridotto del teatro Carlo Felice, il senatore Bonfadini ha ripetuto la conferenza, già tenuta nelle sale dell'Associazione della stampa a Roma, sul tema: " Il carattere nella vita pubblica. „ Assistevano le autorità e molta folla. Molti applausi.

Napoli, 1, ore 20,40. — Oggi ha avuto luogo la tradizionale processione delle reliquie e statue di San Gennaro.

Esposizione di Venezia

(S) **Venezia**, 30 — Malgrado l'ora tarda ed il tempo minaccioso, una grande folla gremiva le rive del Canal Grande, plaudendo al passaggio delle gondole che conducevano alla stazione i principi di Napoli. La stazione era affollatissima.

All'approdo le LL. AA. furono ossequiate dall'on. Brin, dai senatori e deputati, dal Sindaco colla Giunta, dalle dame di Corte e da molte altre signore, dal Prefetto e da tutte le autorità mentre la folla acclamava il Re, la Regina ed i principi di Napoli.

I principi manifestarono il loro vivo compiacimento per la visita fatta a Venezia e ringraziarono per le accoglienze ricevute. Quando salirono in vettura si rinnovò un immenso applauso. Le signore sventolavano i fazzoletti, mentre i principi commossi ringraziavano.

(S) **Venezia** 1. — Stamane l'on. Ministro Brin, ha visitato l'Arsenale, la nave *Ammiraglio Saint-Bon*, lo Stabilimento pirotecnico e il Silurificio.

Domani, partirà per Roma.

(S) **Venezia**, 1. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto, nel quale comunica alla cittadinanza che le LL. AA. RR. i Principi di Napoli, lasciando Venezia, gli affidarono l'incarico di ringraziare la città delle dimostrazioni di riverente affetto ricevute durante il loro soggiorno a Venezia, troppo breve di fronte al loro desiderio. Il manifesto inoltre annunzia che le LL. AA. RR. elargirono ottomila lire da ripartirsi fra gl'istituti cittadini di beneficenza e fra i poveri più meritevoli di soccorso.

(S) **Firenze**, 1 — I principi sono giunti a Firenze alle 6,10, ossequiati dalle autorità.

Società degli Agricoltori italiani

Si sono riunite in questi giorni le diverse Sezioni per udire e discutere le relazioni sui varii quesiti proposti allo studio dell'Associazione. Diamo le conclusioni adottate per alcuni di tali quesiti.

Per la crisi agrumaria.

Le Sezioni convinte, su relazione dell'on. Picardi, che a riparare i danni della crisi agrumaria, inacerbiti per la minaccia della nuova tariffa americana, si richieda il simultaneo concorso dell'iniziativa privata e dell'azione integratrice dello Stato, fanno voti:

1. perchè si promuova e favorisca la istituzione di sindacati di produttori ed esportatori di agrumi;

2. perchè si usino maggiori agevolezze sui trasporti interni degli agrumi, riducendo i noli marittimi delle linee sussidiate, e le tariffe generali ferroviarie, adottando tariffe locali tra i centri di produzione e i porti d'imbarco: e tra i porti di arrivo e i centri di consumo e di riesportazione; e sistemando regolarmente il servizio cumulativo tra le reti ferroviarie e le linee di navigazione sussidiate;

3. perchè si procurino regolari comunicazioni ed equità di noli marittimi nei rapporti con l'estremo Oriente e l'Australia;

4. perchè si riducano le tariffe del Dazio consumo sugli agrumi in quei comuni, i quali hanno ecceduto i limiti di legge o considerano gli agrumi come merce di lusso;

5. perchè si promuova e favorisca la istituzione di piazze di cernita e riesportazione a Genova, Milano, Verona, Venezia, sul tipo adottato a Trieste;

6. perchè si promuova e favorisca la produzione industriale dei derivati degli agrumi, sia con premi, sia con opportune esenzioni di imposte;

7. perchè il governo inizi e solleciti negoziati per accordi commerciali sia cogli Stati Uniti d'America, sia con altre nazioni, specie con la Russia.

Le Sezioni, considerando che la tariffa americana colpisce non soltanto gli agrumi, ma molti prodotti che interessano assai l'agricoltura italiana, fanno voti perchè anche per questi si cerchi con opportuna azione diplomatica di evitare le disastrose conseguenze del nuovo regime agevolandone in pari tempo l'esportazione su altri mercati.

(Tutto questo va bene — ma è curioso che tutto si voglia e si pretenda dal governo, perfino la istituzione di piazze di cernita e riesportazione. Si direbbe che i proprietari o i commercianti di agrumi debbono tutto attendere dal governo ed essi far nulla.

E' troppo e questo approvare ad occhi chiusi, come fa la Società degli agricoltori, qualunque proposta svolta dagli interessati, finisce col togliere ogni serietà all'Associazione).

N. d. R.

Miglioram. dell'allevamento ovino.

Sulla relazione dell'on. De Asarta furono adottate le seguenti conclusioni:

1. che sia migliorato il sale pastorizio, eliminando interamente la mescita e ne sia ridotto il prezzo a L. 10 per quintale nelle rivendite;

2. che sia data facoltà agli allevatori di potersi servire di sale bianco comune pei loro animali facendone diretto prelevamento dai magazzini;

3. che sia concesso il sale stesso ad un prezzo ridotto per la salatura dei latticini, usando a questa industria le stesse agevolazioni accordate per la conservazione degli ortaggi destinati all'esportazione, per la salazione dei pesci e dei pomidori.

Fa voti inoltre che il Governo voglia

1. promuovere con sollecitudine stazioni sperimentali per l'incrocio e l'allevamento degli ovini;

2. stabilire limitazioni all'imposta locale sul bestiame da lavoro ed industriale.

Contro la mortalità e le malattie del bestiame.

Le sezioni, sulla relazione del conte Guglielmo Vinci, intorno ai diversi sistemi da adottare per l'assicurazione contro la mortalità e le malattie del bestiame, dopo ampia discussione hanno incaricata una commissione composta dei signori Vinci, Cavalieri e prof. Nasetti di compilare uno Statuto modello per una Società di assicurazione, nel quale siano indicati, a seconda delle diverse condizioni in cui la Società può formarsi, le disposizioni che meglio possono ad esso adottarsi.

Lo Statuto dovrà esser preceduto da speciali istruzioni intorno al modo di costituire la società e ad esso dovrà esser data la massima diffusione, sia nel " Bollettino, „ sia con pubblicazione a parte.

Accordo commerciale con la Francia.

Le Sezioni riunite, in aggiunta a quelle già formulate, riflettenti i vini, gli oli e il bestiame hanno adottate le seguenti conclusioni:

Quanto alle *sete*, ferme rimanendo le esenzioni per i bozzoli e per le sete greggie all'entrata, in Francia, venga ridotto il dazio sulle sete lavorate da 300 a L. 100 per quintale.

Per i rimanenti prodotti, che interessano l'agricoltura, l'accordo potrebbe concludersi sulla base della tariffa minima francese e della tariffa convenzionale italiana e questo:

sia perchè per buon numero dei prodotti medesimi, come agrumi, frutta, essenze di arancio, burro, uova di pollame, canapa e lino pettinati, ecc. si conseguirebbero apprezzabili vantaggi mentre le concessioni che per alcuni di essi come formaggio filati di canapa e lino e lavori in legno, si farebbero alla Francia, non sembrano tali da provocare una pericolosa concorrenza alla produzione nazionale;

sia perchè, per altri prodotti il loro facile smercio, come per le carni salate e il pollame, e la poca importanza dell'esportazione cui danno o potrebbero dar luogo come per i cereali, le farine, i legumi, i muli, gli asini ecc., non consigliano ad invocare speciali concessioni.

Terremoto

(S) **New-York**, 1. — Forti scosse di terremoto sono state avvertite il 29 aprile, a Pointe-à-Pitre. Vi sono molte vittime. I danni sono rilevanti.

I progetti per gli operai

Sono stati pubblicati i progetti di legge seguenti:

a) per gl'infortuni sul lavoro;

b) tutela del lavoro nelle cave e miniere;

c) cassa per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

Li riassumiamo, riservandoci di esaminarli in tempo opportuno.

Cassa per la vecchiaia e l'invalidità.

Il progetto dell'on. Guicciardini doterebbe la Cassa di un patrimonio iniziale di 10 milioni (400,000 lire nette all'anno), forniti dal governo, assegnandole l'importo dei biglietti consorziali definitivi caduti in prescrizione, ed una parte, circa la metà, degli utili netti disponibili dalle Casse postali nel quinquennio 1891-95.

Sarebbe inoltre assicurato alla Cassa un'entrata annuale di 800,000 lire con un terzo degli utili delle Casse postali, un quarto degli utili della gestione dei depositi giudiziari e con l'importo delle eredità vacanti.

Con questa entrata, detratta una parte per incremento del patrimonio e per le spese di gestione, verrebbero assegnate quote di concorso a favore degli operai che pagheranno un contributo di almeno lire 6 annuali.

L'iscrizione alla Cassa sarebbe aperta ai soli operai ad opera e giornata.

L'operaio potrebbe conservare la disponibilità dei propri contributi per sè e suoi eredi, ovvero fruire dai benefici che offre la mutualità nell'accumulazione della rendita vitalizia per la vecchiaia o l'invalidità.

Le quote di concorso, erogate dalla Cassa a favore di tutti gli iscritti, verrebbero accumulate separatamente dai contributi, col sistema mutuo, tanto se l'iscritto avesse vincolato o no il proprio contributo alla mutualità.

I capitali accumulati con i contributi dell'iscritto e con le quote di concorso della Cassa si convertirebbero dopo 25 anni almeno dalla inscrizione alla Cassa o purchè l'operaio avesse compiuto il 60.º o il 65.º anno di età, in una rendita vitalizia a favore dell'operaio stesso.

In caso di constatata inabilità al lavoro l'inscritto, dopo anche soli cinque anni di contribuzione alla Cassa, otterrebbe la liquidazione del capitale formatosi dalla accumulazione dei contributi pagati e dalle quote di concorso della Cassa, e oltre questo capitale un assegno da prelevarsi dal Fondo-Invalidi costituito dalla Cassa. La somma complessiva proveniente da questa liquidazione potrebbe essere o corrisposta immediatamente all'operaio invalido o convertita in rendita vitalizia.

Speciali concessioni sarebbero fatte a favore degli inscritti, quali la esenzione dalla ricchezza mobile per gli interessi e per i riparti degli utili.

La Cassa Nazionale provvederebbe inoltre alla gratuita trasformazione in rendite vitalizie delle indennità dovute ad operai invalidi per infortunio sul lavoro, e delle somme che fossero altrimenti erogate a vantaggio di operai vecchi o infermi, ovvero delle vedove e degli orfani.

L'amministrazione della Cassa sarebbe completamente autonoma e alla sua gestione provvederebbe un Consiglio centrale nominato per D. R. e Consigli locali formati da Istituti di previdenza o di credito nei singoli comuni o provincie.

Gli infortuni sul lavoro.

Il disegno di legge presentato al Senato è informato ai medesimi concetti di quello approvato dalla Camera nel maggio 1896.

Ha però sul precedente i miglioramenti seguenti:

1. La elevazione della indennità in caso di morte dell'operaio e della indennità minima in quello di inabilità permanente, da lire 1500 è portata a 3000.

2. Una formula più giuridicamente esatta di quella accolta dalla Camera per determinare i casi nei quali, in seguito a sentenza penale, rivive la responsabilità civile dell'imprenditore, che sono i casi indicati negli articoli 171 e 175 del C. P.

3. Una più larga indicazione dei casi nei quali può sorgere controversia per la determinazione della indennità o limitazione degli organi giudiziari chiamati a conoscere di tali controversie al Collegio dei Probiviri o al Pretore, assistito dal consiglio di due industriali o due operai.

4. La esclusione delle Compagnie e delle Casse private di assicurazione dal novero degli Istituti cui possono assicurarsi gli operai, limitando così tale facoltà alla Cassa Nazionale, ai Sindacati di mutua assicurazione, alle Casse di soccorso ferroviarie per il personale dipendente.

Tutela del lavoro nelle cave e miniere.

Il progetto presentato alla Camera eleva a 14 anni il limite di età per l'ammissione dei fanciulli per lavori interni ed a 12 sui lavori esterni delle miniere e vieta assolutamente il lavoro delle donne.

Il progetto stabilisce che i salari siano pagati in moneta, escludendo ogni patto contrario.

Vieta agli intraprenditori di fare ritenute sui salari, e di imputare a pagamento di salario le somministrazioni di generi.

Sono dichiarati nulli i patti pei quali l'operaio si obbligasse dietro anticipi in danaro, a prestare l'opera propria in epoca avvenire, con mercede fissata in antecedenza.

I salari debbono essere pagati in fine di settimana, ne possono pagarsi nei caffè o bettole, come sarà vietato ai padroni, intraprenditori e loro parenti fino al terzo grado di esercitare osterie, bettole ecc. nelle vicinanze delle cave e miniere.

Finalmente è stabilito la insequestrabilità dei salari nella misura del quinto se non superano le L. 4 al giorno; e che la mercede non possa essere ceduta fino a concorrenza del quinto.

Viva il Re!

— La cavalleria!

— Il primo plotone, nel campo a destra... Il secondo, in ginocchio sul ciglio del fosso a sinistra... Silenzio!

Questi ordini stavano eseguendosi, allorquando l'ampia strada tremò tutta come per un avvallamento improvviso di terreno; e la cavalleria, circonfusa da un nembo di polvere, nella quale i raggi di un sole splendido mettevano baleni fosforescenti, si avanzava al galoppo.

All'altezza dei due plotoni fu accolta da una viva fucilata; ma la cavalleria passò veloce come il turbine, per portarsi sulle posizioni verso cui tendevano le punte del partito contrapposto.

— Fanfara reale — adunata!

Esposito Gennaro non potè ubbidire a quel segnale di tromba, perchè nel saltare nei campi sottostanti alla strada era caduto in malo modo e si era slogato una gamba.

— Lo portiamo con noi Esposito?

— Chi rimane, rimane; avanti, avanti!

E gli ufficiali, spinti i soldati in una viottola serpeggiante tra due altissime e fitte siepi di spini, li stesero in catena, appena giunsero a toccare il lembo di uno spiazzo, col proposito di proteggere, da qualche possibile sorpresa l'artiglieria di cui si vedevano ora, quasi distintamente, i cavalli dei primi pezzi salire, arrancando l'erta delle colline, che chindevano il passaggio a settentrione.

Gennaro Esposito rimase, per venti minuti circa, in preda ad un torpore che non gli dava nè sonno nè fitte; ma una quasi completa incoscienza di ciò che gli era accaduto poco prima.

Al riaprire gli occhi si senti, per un brusco movimento, sfiaccolato in tutta la persona; fissò allora gli sguardi imbambolati sui lunghi festoni di viti che si rincorrevano per quei campi, e tese l'orecchio per raccogliere il ronzio fastidioso dei moscerini, che a sciami si posavano sulle foglie accartocciate.

Ad un tratto fu preso da fanciullesco timore e gettò il grido di aiuto!

Il cannone intanto tonava da tutte le parti, ed il fuoco veniva di lontano come il crepitio incessante di una grande catasta di legname verde in preda alle fiamme.

La strada risonava di un rumore cadenzato, secco, monotono, uggioso, sotto il passo della fanteria del partito nero, che ripiegava su tutta la linea.

— Aiuto!

Quanti soldati passavano!

Nessuno però aveva il tempo di fermarsi per recare soccorso ad Esposito; anche in quel simulacro di guerra guerreggiata, tutti dovevano badare a sè stessi; a raccogliere gli spedati, i colpiti d'insolazione o da altri malanni avrebbe pensato l'ambulanza.

Alle 11 il fuoco cessò, ed i due partiti ripresero le vie dei rispettivi accampamenti, mentre Esposito colla gola riarsa, colla gamba enfiata, colla fronte che gli martellava, rivolgeva il mesto pensiero alla genitrice lontana.

— Ah, se la mamma mi sapesse ridotto in questo stato! Povera donna!

Il Re, che ritornava a Brescia, dopo avere seguito tutte le varie fasi della fazione, vide l'Esposito e si rivolse subito ad un ufficiale del seguito:

— Quel soldato?

— Maestà, vengono appresso i portaferiti.

— Faccia appiedare due carabinieri; domandino che cosa si senta quel soldato e lo ricoverino subito in qualche casa qui vicina. Io non so perchè dovrebbe rimanere dell'altro sotto il sole che brucia, mentre noi siamo passati di qui...

Nei casolari, nelle cascine, in tutte le famiglie dei contadini dei dintorni, alla sera non si parlò che dell'episodio del povero Gennaro.

Il popolo, che ama un Re che prende parte tanto a' suoi dolori, quanto alle sue speranze, non dimentica; ed ama afferrare ogni occasione per mostrare a questo Sovrano la sua fedeltà ed il suo affetto.

Due giorni dopo (29 agosto 1890) il Re doveva partire da Brescia sul tram a vapore per recarsi a Montechiari. Durante il percorso, da tutti i casolari della campagna, i contadini, che parlavano ancora dell'episodio del soldato, accorsero a centinaia a gridare: *Viva il Re!*

A. Barletta.

Un'esposizione in Francia

Un'esposizione internazionale avrà luogo ad Arcachon-les-Bains, dal 15 luglio al 15 ottobre 1897, la quale comprenderà tutti i prodotti del commercio, dell'industria, dell'igiene, dell'alimentazione e delle belle arti.

Per qualunque schiarimento, rivolgersi alla Camera di commercio francese di Roma, via in Lucina, n. 10, dalle ore 5 alle 7 pom.

Teatri ed Arte

Lirica. — La signora Nordica, testè scritturata all'Opéra di Parigi, vi ha fatto un buon debutto nel *Lohengrin.*

— Tamagno, prima di recarsi a Monaco, canterà il 5 e 7 maggio all'Opera di Francoforte sul Meno.

Drammatica — E' preannunziata al Manzoni di Milano una novità, che si dice interessantissima: gli *Amanti* di Maurizio Donney, già rappresentati nel 1895 alla *Renaissance* di Parigi.

Quanto prima poi al teatro stesso sarà data *La Civetta* di G. Antona-Traversi.

— *Gelosia* di Edoardo Pignalosa ha avuto felicissimo successo al Partenope di Napoli.

— L'attore tragico Silvain, della Comédie Française, darà tre rappresentazioni al Lirico di Milano, nei giorni 5, 6 e 7 maggio.

Rappresenterà tre produzioni del suo repertorio di Racine, Corneille e Molière.

SPORTS.

Ippica. — Oggi hanno luogo al Trotter di Milano le corse della quarta giornata.

Prima corsa - Premio Trotter. - Sono iscritti: *Aramis, Mister, Don Biagio, Dunque, Aida, Nume, Maria, Magenta, Lola, Adriatico, Breda* e *Caspio.*

Seconda corsa - Premio Lombardia. - Sono iscritti: *Catacorra, Linnet, Bellwether, Dixma, Milano, Prince Herschel, Hayes.*

Terza corsa - Premio Conte Rosso - Iscritti: *Maria, Breda, Milano, Demone, Dixma, Boston.*

Quarta corsa - Premio Congedo - Iscritti: *Mister, Linnet, Milano, Dunque, Milady, Magenta, Aida, Brianna, Endymia, Nuovalbo, Breda, Don Biagio, Nume, Maria, Boston, Tacoma, Natschalnik, Dixma, Bellwether, Spoffort.*

Nostri favoriti:

1.a corsa *Adriatico.*
2.a » *Eddie Hayes.*
3.a » *Demone.*
4.a » *Magenta.* (?)

I ciclisti a Milano. — Sotto la presidenza del cav. Magagnini l'assemblea del T. C. I. ha stabilite le modalità per la gita Roma-Milano. Su 74 prenderanno parte 50 soci e 12 velocipedisti di Palermo, Napoli, Milano, Montepulciano e Cingoli. Sono chiuse le iscrizioni.

Distintivo: rosetta dai colori di Roma con scudetto smaltato.

Partenza 16 maggio alle 6 ant. da Porta Pia.

Fu votato un ringraziamento al sig. L. V. Bertarelli, che donò ai gitanti un profilo della parte montuosa dell'itinerario.

S. Argo.

Corse velocipedistiche a Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 1, ore 21. — Al Velodromo Umberto ha avuto luogo un match di biciclette, con la posta di 500 lire fra Jaspedes e Guerry da una parte ed Eros e Tomaselli dall'altra.

Corse due prove vinse gli italiani.

Il *match* era preceduto dalla gara Superga per bicicletta, internazionale, esclusi però i quattro suddetti.

La gara fu corsa in cinque batterie e due semifinali. Nella decisiva giunse primo Bixio, distanziatosi grandemente dagli altri con una splendida volata; 2° Fochifi, 3° Mosconi.

Domani ultima giornata.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Giscoli - P. M. Levi.

Furto di carbone.

I guardiani del principe Borghese, nelle tenute di Anzio, il 16 gennaio, sorpresero con due sacchi di carbone Rosa Ludovici, d'anni 34, contadina, ed il suo figlio Achille, dodicenne, i quali già altre volte erano stati trovati a portar via delle piccole quantità di carbone da una catasta, ed ammoniti di non ritornarvi. Furono denunciati all'autorità giudiziaria, ed il Tribunale, ieri, assolto il figlio per aver agito senza discernimento, ha condannato la Ludovici a tre mesi e mezzo di reclusione.

X Sezione penale.

Pres.: Roggero - Giudici: Marracino e Quarti - P. M.: Grazioli - Difesa: Palmieri.

Tentato furto in via della Croce.

La notte del 10 aprile, Lamberto Barbiellini, impiegato, fu svegliato dal rumore di una porta che fosse stata spalancata con violenza. Sospettando qualche visita di ladri, scese al piano inferiore dove egli ha in affitto un sottoscala, e ne trovò infatti scassinata la porta: al suo avvicinarsi però i ladri erano fuggiti. Vestitosi, scese sulla via, dove raccontò il fatto alle guardie Arbitrio e Petronio: mentre erano lì a parlare, si diresse verso la parte della sua casa un gruppo di giovani, i quali alla vista delle guardie si diedero alla fuga. Ne fu arrestato uno solo, Lorenzo Valloriani, d'anni 17, romano, che il Tribunale condannò ieri a quattro mesi di reclusione.

Nei veglioni all'Acquario.

Il barbiere Vincenzo Lolli, la sera del 26 febbrajo, al veglione dell'Acquario Romano venne derubato della spilla che aveva sulla cravatta. La sera successiva, gli si avvicinò, sempre all'Acquario, Plinio Lolli, d'anni 20, da Terni, il quale affermò di potergli restituire la spilla, purchè andasse in casa sua a riderla. Siccome Vincenzo disse di non poter andare, allora l'altro chiese gli pagasse da bere. Vincenzo anche questa volta rifiutò. La mattina dopo Plinio si recò nella bottega di Vincenzo invitandolo ad andare con lui a prendere la spilla. Ma appena sulla via gli menò due bastonate, ferendolo non gravemente alla testa.

Il Tribunale condannò ieri questo prepotente a sei mesi e venti giorni di reclusione.

Fallimenti in Roma.

FALLIMENTI — Con sentenza pubblicata ieri, 1, la Corte di Appello di Roma, accogliendo l'appello della Ditta ***Moritz-Keller e C.*** e le istanze dei creditori svizzeri, ha annullata la sentenza di revocazione, confermando il fallimento della ditta ***Godfrey Kopp***, richiamando in ufficio il curatore sig. Emilio Testa.

MORATORIE - Lodola Natale, fornitore militari, via Finanze 6. Chiusa la moratoria per pagamenti fatti a parte dei creditori e per ottenuta dilazione dagli altri. Sentenza di ieri.

RENDICONTI - Laurenti Pietro, negoziante di tessuti in Frascati. Per la discussione del conto è fissata l'adunanza al 17 maggio, ore 13. Residuo da ripartirsi tra i creditori: L. 2300.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Baldi Tito, negozio di commestibili, via Principe Amedeo 75. Ieri, dopo essere stati ammessi al passivo altri 7 credit. per L. 1052.46 e ritenute ferme le precedenti ammissioni, la verifica fu chiusa.

INVENTARI - Favala Marino, ramaio in Montecompatri. Previa rimozione dei suggelli, è ordinata la formazione dell'inventario.

CURATORI CONFERMATI - Lanzi avv. Ilario, con sentenza di ieri nel fallimento di De Rossi Vittorio, negoziante di ferramenta in Albano Laziale.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Gentili Antonio ed Adele, tabaccheria in via Flaminia 28 C. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Nobili Giovanni, orologeria via Serpenti, 25. Per insufficienza di attivo. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 2 maggio 1897 — S. Atanasio.

Leva il Sole alle ore 5,7 m. — Tramonta alle 7,6 s.
Leva la Luna alle ore 5.46 m. — Tramonta alle 6,12 s.

BOLLETTINO METEORICO

1 maggio

Europa bassa pressione Nord Norvegia 744; alta Russia 767 Mosca.

Italia 21 ore: barometro diminuito ovunque specialmente, fino otto milli. Italia superiore, Nubblo Centro Sud continente, qualche pioggia estremo Nord. Stamane cielo vario versante adriatico, nuvoloso coperto altrove, nebbie Centro Sud.

Barometro 759 Verona, Parma, Venezia; 760 Torino, Modena, Pesaro; 761 Cagliari, Livorno, Ancona, Foggia; 763 Siracusa, Napoli, Taranto.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo nebbioso o vario Sud, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

F TO E

Spiegazione del Passatempo precedente: TRE-MI-TI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 29 aprile
Nati 39 compreso 1 nato morto.
Morti 14 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Proietti Natale, Spoleto, 55
Nicolai Giuseppe fu Giuseppe, Tivoli, 65, nubile
Mariani Angela fu Domenico, Tolentino, 68, vedova
Molinari Lidano fu Vincenzo, Sezze, 44, coniug.
Nazzarri Odoardo fu Pietro, Roma, 58, coniug.
Sgrelli Luigi fu Giuseppe, Chianciano, 82, vedovo
Bordini Clotilde fu Pietro, Roma, 48, coniug.
Biagioli Marianna fu Domenico, Recanati, 28, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Napoli. - 21 maggio - Provvista tela olona. Presunto L. 16,830.

Municipio di Foggia. - 10 maggio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 310,000.

Municipio di Montelia. - 14 maggio - Vendita del taglio nella tenuta boschiva Tolassone L. 130,000.

Immobili in Roma. - 13 maggio - (Aumento di sesto). 4.a sez. tribunale - Casa Borgo Vecchio n. 128-131 L. 22 050.

R. LOTTO

Estrazioni del 1° maggio 1897

Bari	65	39	77	53	24
Firenze	18	2	72	31	19
Milano	68	38	12	40	70
Napoli	10	48	33	9	38
Palermo . . .	60	1	15	70	74
Roma	66	64	15	58	1
Torino	48	33	20	74	5
Venezia . . .	67	69	52	20	2

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,6 — minimo: 12,8.

Quirinale. — Iersera, alle 19, S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. Francesco Azzurri, console generale della Corte della Repubblica di S. Marino, che rinnovò a S. M. i sentimenti d'indignazione per l'iniquo attentato, e le felicitazioni per lo scampato pericolo.

S. M. il Re gradì moltissimo quest'atto della S. Repubblica e incaricò l'Azzurri di rendersi interprete presso l'Ecc.ma Reggenza del suo grato animo. Con la consueta amabilità s'intrattenne poi in lungo colloquio con l'Azzurri.

Vaticano. — Il Papa ha nominato suo prelato domestico monsignor D. Filippo Camassei, rettore del Collegio di Propaganda Fide.

— Ieri mattina nella Chiesa di S. Atanasio al Babuino ha avuto luogo un solenne pontificale, in rito greco, in onore del santo titolare di cui ricorreva la festa.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata il principe Don Francesco Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Compromesso colla sig.a Faustina Rey in Vannutelli per alienazione di area da servire per l'apertura d'una strada fra la via Flaminia ed il nuovo porto fluviale.

Relazione della Commissione comunale intorno ai reclami dei contribuenti della tassa bestiame per gli esercizi 1895 e 1896.

Proposta del sig. cons. Civalleri per abolizione della tassa sul bestiame bovino nell'Agro romano.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa di opposizione a precetto per la restituzione di un'area occupata per l'allargamento di via Nomentana, contro la Banca Generale di Roma ed il Credito Industriale di Torino.

Indennità alla signora Annunziata Rivi vedova Giannelli-Viscardi per deprezzamenti dei pianterreni del suo palazzo nel Corso Vittorio Emanuele.

Espropriazione di una parte delle case in angolo tra le vie Tomacelli e di Ripetta ai numeri civici 118 a 123 e 112 a 116 di proprietà del sig. Giuseppe Celli.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa per la risoluzione di due contratti d'affitto dei locali di proprietà dei signori Viale e Brocchi, in via Alessandria n. 82.

Id. per approvare il verbale consigliare relativo al 1.º ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche per l'anno 1897.

Svincolo di alcuni depositi di garanzia.

Partecipazione di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare il 1.º ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa bestiame per l'esercizio 1896-97;

Rinnovazione della Commissione di 1.a istanza per l'applicaz. delle imposte dirette pel biennio 1898-99.

Concessione di un loculo di accogliera nel Cimitero al Verano per deporvi la salma di Innocenza Tondi nata Aurini.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Angelo Di Cave.

Il 1° maggio. — E' trascorso tranquillamente, senza che siasi deplorato alcun incidente.

La città mantenne il suo aspetto abituale e il 1° maggio sarebbe passato inosservato se non si fossero notate alcune bandiere, nelle varie sedi delle Associazioni operaie.

La bella giornata aveva attratto alla campagna la maggior parte degli operai: tuttavia le truppe del presidio furono consegnate nelle caserme ed i vari picchetti furono rafforzati.

Le riunioni mattinali ebbero luogo nella generale indifferenza e nella massima tranquillità.

I socialisti nella mattina si limitarono a prender parte alle varie riunioni indette dalla Commissione delle Società operaie di Roma. In Borgo Vecchio, 122, si adunarono i vetturini e ad essi il Comitato fece una specie di resoconto finanziario... e politico.

Nella riunione furono invitati i vetturini ad astenersi dal lavoro durante la giornata e parecchi aderirono all'invito. Così pure al vicolo Margana 15, i pittori, decoratori ed arti affini, non che gli scalpellini aderenti alla lega di resistenza si adunavano alle 9 per udire una conferenza di circostanza del collega Mandrè, e in via dei Selci 26 la cooperativa Vitruvio tra i muratori, alla stessa ora, sotto la presidenza di Giggi Bardi, teneva una " fraterna riunione „ per " manifestare la sua solidarietà con tutti i lavoratori del mondo. „ Allo stesso scopo si adunarono la " Resistenza muratori „ al Pozzo delle Cornacchie 21, la " Federazione dei lavoratori del libro „ nella sala tipografica in via San Bartolomeo dei Vaccinari, la " Cooperativa operai terrazzieri „ in via Luigi Santini, la " Cooperativa e Sindacato falegnami „ alla " Giuditta Tavani Arquati „ in via della Lungaretta, dove il *compagno* Alessandri Cesare teneva una conferenza d'occasione.

Dalle 9 alle 10 poi la " Lega di resistenza operai fornai (sezione infornatori „ distribuiva alcuni sussidi agli operai disoccupati.

Altre riunioni avevano luogo verso le 14.

Alla sezione Macellai nella sala al vicolo del Cinque teneva una conferenza il segretario della sezione Egisto Marzoli.

Dovunque scarso concorso e tranquillità perfetta.

Discretamente animate riuscirono la " festa internazionale del lavoro „ che per iniziativa dei socialisti ebbe luogo in via del Gelsomino fuori porta Cavalleggieri e la festa campestre della Consociazione repubblicana del Lazio in via delle Sette Sale.

Alla prima intervennero un *migliaio* circa di operai, alla seconda appena *cento.*

Gli studenti socialisti dovevano adunarsi alle 15 alla Università: ma il portone della Sapienza fu trovato chiuso.

Erano del resto una *ventina* appena. Trattenutisi alcuni momenti sulla strada mossero alla spicciolata verso porta Cavalleggeri.

I socialisti si recarono alla riunione avendo sul cappello la scritta: *Affermazione operaia socialista 1. maggio — otto ore di lavoro — suffragio universale.*

In piazza San Pietro per prudente precauzione l'autorità di pubblica sicurezza aveva collocato sotto il colonnato alcuni drappelli di allievi carabinieri.

Ogni cosa però procedette nel massimo ordine. Nei locali della riunione si bevve allegramente al suono di un concertino, brindando all'avvenire del socialismo.

Parlarono l'avv. Cassola, il tipografo Mandrè e certo Damasio.

Si cantò l'inno dei lavoratori, la marsigliese e l'inno di Mameli.

La riunione si sciolse verso le 20 e gl'intervenuti alla spicciolata fecero ritorno in città.

Nella riunione repubblicana si fece altrettanto. Parlò l'avv. Zuccari.

Ai gasometri dei Cerchi ed in via Flaminia fu comandato un picchetto armato del reggimento genio. In alcuni stabilimenti industriali una piccolissima parte degli operai si astenne dal lavoro ma non diede alcuna molestia ai compagni che lavoravano. Anche nelle riunioni serali ordine perfetto.

In provincia a Frascati, Marino, Albano, Ariccia ebbero luogo conferenze in locali chiusi senza che si verificasse alcun incidente.

Collegio dei ragionieri. - Domani, alle 21, nella sede sociale (vicolo del Piombo, N. 2, palazzo Odescalchi) avrà luogo l'inaugurazione di un corso di conferenze, ed il cav. prof. Alessandro De Bruna parlerà " Sul valore scientifico dei principali metodi scritturali. „

Circolo famigliare privato. — Questa sera gran festa dei fiori, con premi alle signore e signorine.

I tabaccai si riuniscono oggi all'una pom. in via della Ripresa dei Barberi n. 16.

L'accesso al porto fluviale Flaminio. — Nella parte del Piano regolatore della Città, che si riferisce alla sistemazione del Borgo Flaminio, è disegnata una strada di larghezza ordinaria, sulla sinistra della via omonima e a circa m. 150 di distanza dalla Porta del Popolo, la quale, attraversando un terreno di proprietà della signora Faustina Rey in Vannutelli, raggiunge il lungotevere nel punto ove è stato costruito il porto fluviale in sostituzione di quello di Ripetta.

Ora la signora Rey Vannutelli si è offerta di concorrere nell'apertura della traversa diretta al porto con la cessione gratuita del suolo e con la demolizione di parecchi fabbricati che vi insistono, qualora il Comune si impegnasse a costruire la nuova strada. L'amministrazione comunale naturalmente non poteva omettere di prendere in considerazione una domanda, che servirà a dimostrare il vantaggio che i privati possono conseguire dallo spontaneo concorso nelle opere edilizie e quindi ha trattato e concluso colla proprietaria un compromesso, da ridursi a contratto quando fosse per ottenere le dovute sanzioni.

Per l'assistenza spirituale ai detenuti nelle carceri. — Il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, d'accordo col Ministero dell'Interno considerando che i parroci sono tenuti a prestare, senza alcun compenso, l'assistenza spirituale ai poveri delle rispettive parrocchie ha ritenuto che lo stesso obbligo essi abbiano allorchè si tratti di apprestare i conforti della religione ai detenuti delle Carceri mandamentali o giudiziarie o degli altri Stabilimenti di pena (privi di cappellano e posti nell'ambito della parrocchia) essendo essi detenuti considerati come non abbienti.

Ha quindi invitato le autorità dirigenti Stabilimenti carcerari a regolarsi all'occasione conforme tale parere.

Per la statistica. — Non ostante le categoriche istruzioni impartite non si sono potuti ancora ottenere i dati occorrenti per la compilazione della statistica delle cause di morte e del movimento dello stato civile pei mesi di gennaio e febbraio del corrente anno che, con apposita circolare e con l'invio degli occorrenti stampati, vennero, a mezzo dei prefetti, richiesti ai comuni del Regno.

Essendo assolutamente indispensabile, per poter con sollecitudine constatare il movimento demografico del Regno, che tale servizio abbia a procedere colla massima precisione, il prefetto ha invitato i comuni della provincia ad adempiere con puntualità e diligenza a tale richiesta, curando, anche se occorre a mezzo di appositi commissari che i comuni abbiano a fornire nelle epoche stabilite i dati richiesti sugli appositi stampati.

I passaporti per la Svizzera — Gran numero di connazionali, che emigrano temporaneamente nella Svizzera, vi si recano provvisti di un semplice passaporto per l'interno. Giunti a destinazione, non essendo tale passaporto accettato dalle autorità di polizia svizzere, si trovano costretti a convertirlo in un regolare passaporto per l'estero, mercè lunghi e laboriosi carteggi tra i Rappresentanti diplomatici e le Autorità del Regno. Ad ovviare a tale stato di cose, la Direzione generale di P. S. consiglia i nostri emigranti per la Svizzera a munirsi di passaporto per l'estero, od almeno del nulla osta necessario ad ottenere che il passaporto stesso venga loro rilasciato dalla R. Autorità diplomatica o dai Regi Consoli in Svizzera.

Festa ad Ara-coeli. — Nella chiesa di Ara-coeli, sul Campidoglio, oggi sarà celebrata solennemente l'incoronazione, già decretata dal Capitolo Vaticano, del Santo Bambino, che ivi si venera e del quale l'effigie è miracolosa.

Antiche opere, e le *Memorie storiche*, ora pubblicate con molta diligenza dal padre Giacomo da Castelmadama, c'insegnano che il prodigioso simulacro fu scolpito a Gerusalemme da un religioso francescano, che lo trasportò seco, quando fu chiamato a Roma, ove l'immagine divenne presto oggetto della generale devozione.

Alla festa d'oggi, i fedeli si sono preparati con un triduo nella chiesa, e con preghiere e funzioni, dirette da quell'instancabile e benemerito guardiano che è il padre Maurizio da Subiaco. Peccato che con la bellezza dei paramenti stuoni il pavimento di mattoni, davvero indegno di tanto monumento d'arte, e di una chiesa tanto frequentata.

Così, stamani alle 9 1[2 sarà cantata la messa pontificale, cui assisterà Sua Eminenza il cardinale Rampolla, che, dopo gli inni di rito, poserà la mistica corona sul capo del venerando Bambino.

Nel pomeriggio, terminata la recita del Rosario, e il Panegirico, che verrà detto da uno dei migliori nostri sacri oratori, sarà eseguito l'*Inno* composto per la circostanza solenne da monsignor Giacomo Ghezzi, de' Minori Osservanti, vescovo di Civitacastellana, Orte e Gallese, e musicato dal padre Hartmann von An-der-lan-Kochbrann, organista della chiesa di Ara-coeli. Seguiranno, quindi, le Litanie Lauretane e la Benedizione Eucaristica.

Alle ore 7 1[2 l'esterno del tempio sarà illuminato secondo il disegno, riuscito assai bene e di molto effetto, dell'ing. Ingami.

Roma-Anzio-Nettuno. — Aprendosi col maggio la stagione primaverile nella quale si sentono più forti le attrattive delle vivificanti brezze del mare, la Società ferroviaria; dal 1.o maggio al 30 ottobre ha stabilito di concedere le seguenti facilitazioni:

Biglietti andata-ritorno: Roma (Termini) per Anzio e Nettuno: 1ª Cl. L. 6.80; 2ª Cl. L. 4.95; 3ª Cl. L. 3.10.

Biglietti a serie per 10 viaggi andata e ritorno c. s.: 1ª cl. L. 68.20; 2ª cl. L. 49.70; 3ª cl. L. 31.20.

Biglietti di sola andata c. s.: 1ª cl. L. 6; 2ª cl. L. 4.50; 3ª cl. L. 2.80.

Commissione storico-letteraria. — In Campidoglio, nella sala delle bandiere, si è adunata la Commissione storico-letteraria; furono discusse varie questioni d'ordine secondario.

La conferenza Baccelli sulla ginnastica avrà luogo oggi alle 4 nell'aula magna del Collegio Romano. Vi sarà libero ingresso presentando la tessera. Le iscrizioni alla scuola popolare di ginnastica gratuita si ricevono alla sede sociale, via Genova 2 A, e alla palestra, Cernaia 3.

Le guardie municipali — Ecco il riassunto delle operazioni di servizio eseguite dal Corpo delle guardie municipali dal 16 al 30 aprile p. p.:

Arrestati: per furti 3, ferimenti 1, titoli diversi 62.

Denunciati: per oltraggi agli agenti di forza pubblica 4, spendita di biglietti falsi 1, frode sul peso 1, accattonaggio 36, vasi non assicurati 9, abbandono dei veicoli 14, incolumità pubblica 6, ubbriachezza 5, maltrattamenti agli animali 1, titoli diversi 35.

Contravvenzioni: per panni stesi 8, carrettieri addormentati sul carro carico 99, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 256, tassa cani 227, alla legge metrica 2, carta non di prescrizione per involgere derrate 2, titoli diversi 3241.

Altre operazioni: malati condotti agli ospedali 204, altri soccorsi 21, fanciulli smarriti 5, osservazioni agli agenti di P. S. 2, Cani accalappiati 50, incendi 1.

Oggetti rinvenuti: dalle guardie 3, consegnati alle guardie 22 — Avvertimenti 1341.

Totale delle operazioni 5063.

Alla via Appia. — Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti della via Appia fino alle Fosse Cluilie e tombe degli Orazi e Curiazi, dove descriverà il combattimento fra essi ivi avvenuto e la distruzione di Alba.

Il convegno è alle 15 a Porta S. Sebastiano.

Pubblica Sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati i delegati Gelsso Peralta, La Valle Francesco, Peralea Gino, Paolella Alfredo e il vice-ispettore Travaglini cav. Vincenzo.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 30 aprile 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Morti U	Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Antonio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	148	227	375
S.ta Galla	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	132
S. Giovanni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	477	477
S. Giacomo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolaz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	61	31	92
S. Gallicano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	117	117

Società fra i Toscani. — Quest'oggi domenica 2 nella sede sociale (Via in Arcione 8) avranno luogo le elezioni generali per le cariche sociali. Le urne restano aperte dalle ore 10 alle 16. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Provate. — E' il consiglio che rivolgiamo alle nostre gentili lettrici che devono fare degli acquisti, di visitare cioè i magazzini *Fiorentino*, via del Tritone 18 a 23, ove oltre ad un vasto assortimento nelle ultime novità della stagione possono farsi confezionare da una primaria sarta qualsiasi genere di toelettes che vengono eseguite col massimo buon gusto ed eleganza.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Un vero regalo per signore. — Il *prof. Arturo Bompiani* il 8 dicembre 1896 ha scritto: " L'Acqua di *Sangemini* mentre è incontestabilmente la *migliore* delle Acque *da tavola*, è pure *molto utile* per le *gestanti* e per le *puerpere*.

"Tale è la mia convinzione acquistata dopo assidua e lunga esperienza. „

Idroterapia e bagni. Dott. Ascenzi. Crociferi 44, presso Fontana di Trevi.

Pensione signorile per malati nervosi e mentali al Gianicolo. Consulente ordinario on. prof. Bonfigli. Per informazioni al dott. Ascenzi, Roma, Crociferi 44, Bagni.

Annegato — Ieri presso Fiumicino nella località *Vignole* il Tevere rigettava alla riva un cadavere in avanzata putrefazione. Non fu possibile discernere i connotati.

Colpo apoplettico. - A Borgo Angelico la sessantenne Maria Petti vedova, colpita da paralisi cardiaca, cessava di vivere appena giunta all'ospedale di S. Spirito.

Tentato suicidio. — Ieri, verso le ore 15, al Colosseo, lo studente Cerezotti De Cerasa Giulio, sedicenne, di Ancona, abitante colla famiglia a via Urbana 103, trangugiava una soluzione di sublimato corrosivo. Era in preda a vivissimo eccitamento per dispiaceri domestici. Dalla guardia municipale Mazzotti fu accompagnato a S. Giacomo dove ebbe le necessarie cure.

Niente di grave.

Investimento. — In via S. Rufina Lustriasi Gaetano, d'anni 78, da Bologna, falegname, fu investito da una vettura. Riportò contusioni al ginocchio destro.

Ladri. — In via Manin mediante scasso, Mancini Romolo, Mazzini Augusto e Marasca Raffaele riuscirono a penetrare nel negozio di pellami di Conti Ernesto.

Mentre stavano caricando un ingente bottino di pelli su di un carretto furono circondati dalle guardie e dichiarati in arresto. Sono tutti reduci dal domicilio coatto.

— Nanni Serafina, d'anni 53, romana, tessitrice, fu arrestata per tentata truffa a danno di Bragaglia Augusto, gerente del banco-lotto n. 12.

Baruffe — Il selciarolo Amedei Tommaso, d'anni 17 d'Alfedena, nella sua abitazione in via Mastro Giorgio 8, int. 312, venne a quistione con Spada Pasquale. Rimase ferito al collo da un colpo di scalpello. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Il commesso di commercio Ercole Boscini, di anni 26 da Trani, abitante ai Banchi Vecchi 32, alle ore 10.30 di ieri questionando con certo Vespasiani Pio in via Tomacelli n. 120, si buscò una scarica di pugni. Riportò delle leggere escoriazioni alla fronte.

A San Giacomo. — Ricoverati:

— Lo stalliere Spuri Nazzareno, d'anni 26 da Fabriano, colpito da un calcio di cavallo alla gamba sinistra, 8 giorni.

— *Per cadute* — Il pittore Angeloni Giuseppe, di anni 34 da Roma, abitante in via Serpenti 112. Contusioni alla gamba sinistra, 8 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Al viale Castro Pretorio, ieri mattina, verso le 11, il cavallo attaccato ad un carretto si dava ad un tratto alla fuga. Sopra il veicolo stava certo Giovanni Anzini, carrettiere della nettezza urbana, che fu sbalzato a terra e riportò varie contusioni e la frattura della gamba sinistra. Guarirà in un mese.

— Il cameriere Achille Gatti, si ferì disgraziatamente con un coltello alla coscia sinistra. Niente di grave.

— Nella sua abitazione, in via Principe Umberto 210, la bambina Assunta Perizzuti, si fece cadere addosso una spalliera di ferro riportando la frattura della gamba destra.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Fabbi Giovanni, di anni 31, da Teverina, il quale nel lavare una vettura allo stabilimento della Società romana fuori porta Cavalleggeri, rimaneva investito fra la vettura stessa ed il muro. Commozione al torace. Giudizio riservato.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il selciarolo Di Laura Camillo, d'anni 62 d'Alfedena, nel lavorare al magazzino dei selci al Testaccio si produsse con una picca una ferita alla mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

— Il ragazzo Palombelli Andrea, d'anni 12 romano, nell'oratorio di S. Nicola in Carcere cadde in una buca profonda circa un metro riportando ferita al labbro inferiore. Ne avrà per 18 giorni.

— Maria Carabelli, d'anni 76 da Paliano, in via degli Scipioni, palazzo Lombardi scala 2 int. 7, accidentalmente cadde da una sedia fratturandosi la coscia destra. Fu giudicata guaribile in 50 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Programma da eseguirsi dal Concerto Comunale dalle 17 1[2 alle 19.

1. Marcia militare.
2. Mozart - Il flauto magico - Ouverture.
3. Bizet - Carmen - Divertimento.
4. Mercadante - I Normanni a Parigi - Sinfonia.
5. Waldteufel - Tric-Trac - Polka.

Monte di Pietà.

Lunedì, 3 maggio 1897 — 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 30 *settembre* 1896 fino alla polizza **191472**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 25 *settembre* 1896 fino alla polizza **190500**.

Arretrati della 2ª Custodia, ori e fagotti 1896.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Roma, Aprile 1897

Onorevole Direzione della Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni — Milano

Non scrivo per il solo scopo di porgere pubblici e meritati ringraziamenti alla Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni fondata a Milano dalle Assicurazioni Generali-Venezia. Che essa sia scrupolosamente equa, nel pagare i danni non fa meraviglia quando si sa che essa segue le oneste tradizioni della sua fondatrice, tuttavia scrivo volontieri perchè, in seguito all'infortunio che mi è toccato quest'autunno, ho provato quanto una tale istituzione sia utile e quanto sia da raccomandare al pubblico una forma di previdenza che, tutelando l'integrità delle persone nella loro funzione economica, ripara i danni materiali, i quali derivano da simili infortuni alle persone assicurate.

Mi creda suo devotissimo
Prof. Montanovesi

TEATRI DI ROMA

La " Gioconda „ al Costanzi.

Già si sapeva: la sala splendida di questo simpatico teatro presentava ieri sera un aspetto veramente imponente. Tutti i posti erano occupati, e da che specie di pubblico! Basti dire questo, che varie signore della nostra aristocrazia, perchè non arrivate in tempo a procurarsi un palco, dovettero adattarsi ad una poltrona.

E venendo allo spettacolo, lo diciamo subito: il pubblico fece una clamorosa accoglienza al capolavoro del Ponchielli. Applaudì con calore: fece ripetere al Masin la romanza del secondo atto: applaudì e volle il *bis* della danza delle ore: chiamò fuori gli artisti al finale terzo, compreso il maestro Vitale; e tornò ad applaudire e festeggiare tutti terminata l'opera.

Questo il riassunto fedele della serata. Ora, quanto all'esecuzione, cominceremo col dire che il tenore cav. Gianni Masin si trova nel pieno possesso della sua voce: cantò con mirabile grazia ed abilità di artista provetto e si meritò gli onori principali. La signora Penchi fu una *Gioconda* che seppe validamente lottare con i raffronti precedenti. Ad essa non mancano doti e qualità, le quali emersero iersera.

Vinse, lo ripetiamo, confronti colossali e questo è il migliore dei risultati che poteva desiderare.

La signorina Campodonico — Laura — è accordiente per noi. Appena reduce da successi avuti a Barcellona, si presentò al pubblico di iersera con un certo panico. Eppure si fece onore; dette prova di aver mezzi e virtuosità di canto che saranno indubbiamente meglio apprezzati nelle sere susseguenti, quando cioè sarà più sicura e meno timorosa del pubblico.

La signorina Corsi, nella piccola parte della *Cieca* spiegò tutto il suo bel talento di artista, franca, sicura e intonata.

Chi poi non ha per niente smentito la fama di sua famiglia è stato il baritono Giraldoni. Figlio di artista celebre, il Giraldoni ben presto raggiungerà la gloria paterna.

Voce bella, chiara, spiegata, disinvoltura e sicurezza scenica, eleganza di portamento, tutto insomma fece di lui un *Barnaba* perfetto.

L'orchestra suonò mirabilmente ed il Vitale diresse da par suo col solito valore oramai riconosciuto indiscutibile.

Stasera prima replica e martedì ultima del *Crepuscolo*.

Fabr...

Nazionale — Piena straordinaria ieri per lo spettacolo di *Pagliacci*, *Cavalleria* ed il *Maestro di cappella*, che stasera si ripete.

Oggi due rappresentazioni: al **Manzoni** col *Campanaro di Londra*; al **Metastasio** con la brillante operetta piena di spirito di buona lega: *Faccennone e cordalenta*; al **Circo Reale** con spettacolo equestre, nel quale debutteranno i coniugi Taylor.

Olympia. — Un pubblico straordinariamente numeroso si pigiava iersera in questo elegante stabilimento, attratto dall'annunzio che si rappresentava " La serenata di Pierrot „ pantomima in un atto, musica del giovane Alipio Calzelli. I numeri di varietà che precedettero passarono inosservati; tutta l'aspettativa del pubblico (e v'erano varie notabilità politiche e artistiche) era per questa *serenata*.

E l'aspettativa non fu davvero delusa, perchè gli applausi cominciarono al preludio, una sinfonia dolcissima molto bene eseguita e che fu fatta ripetere, crebbero all'aria della serenata sul mandolino, della quale pure si volle il *bis*, divennero poi entusiastici alla fine nell'amplesso fra *Rosaura* e *Pierrot* che inneggiano al loro amore su motivi musicali finissimi e molto bene inspirati.

Buona l'esecuzione da parte di tutti e ricca la messa in scena.

Stasera una sola rappresentazione alle ore 21 colla replica della *serenata* e per la quale già sono stati prenotati molti posti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Gioconda*, ore 21.
Nazionale - *Cavalleria, Pagliacci e Il Maestro di Cappella* ore 21
Valle — *Francillon*, ore 21.
Manzoni — *Il Campanaro di Londra*, ore 21.
Metastasio — *Faccennone e Cordalenta*, ore 18 e 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 21 1[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno per Firenze mercoledì o giovedì.

Dopo una breve fermata in quella città, proseguiranno per Torino.

Il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza a palazzo Braschi col sotto-segretario di Stato alla guerra.

L'on. Brin ha dovuto ritardare la sua venuta in Roma. Arriverà lunedì, nel pomeriggio.

Ieri il ministro Costa ricevette il Comitato esecutivo del Congresso Forense, il quale gli presentò la relazione sui lavori e sulle deliberazioni del Congresso.

L'on. Costa promise che avrebbe preso in esame la relazione e disse che avrebbe presentato subito il progetto di riforme sulla tariffa dei Procuratori.

Situazione in Oriente.

Le notizie di ieri sono migliori per i greci, che nella difesa di Velestino avrebbero ripreso animo e coraggio.

Speriamo che questo fatto d'armi e qualche altro consenta una pace onorevole per la Grecia.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per oggi alle 16 a palazzo Braschi.

Senato del Regno.

E' convocato martedì 4 corr. per comunicazioni del governo.

Elezioni politiche.

I Collegi elettorali di Corleone (Palermo VII), Novara, Osimo (Ancona IV) e Poggio Mirteto (Perugia VI) sono convocati per il 23 corr. per l'elezione del rispettivo deputato.

Occorrendo il ballottaggio esso avrà luogo il 30 corrente.

L'ultimo scaglione dei prigionieri.

Il capitano De Martino ha telegrafato alla Croce Rossa che il 23 aprile è partito dall'Harrar diretto a Zeila il generale Albertone con l'ultimo scaglione dei prigionieri.

Arriverà a Zeila il 10 maggio.

Il nuovo Questore di Roma.

Ieri sera si annunziava come certo il trasferimento a Roma del Questore di Venezia comm. Marchionni, che già resse per qualche tempo la Questura di Roma, dopo il ritiro del cav. Folzani.

Nelle Prefetture.

Cataldi cav. Carlo, consigliere delegato in attesa di destinazione, destinato a Bologna.

Negozi cav. Alessandro, sottoprefetto a Vasto, trasferito a Lugo.

Medici provinciali.

Il dott. Salvatore De Gaetano, è stato nominato medico provinciale a Catanzaro.

Ministero della marina.

I sottotenenti di vascello Cavalli Giovanni e Santangeli Francesco sono promossi tenenti di vascello.

L'allievo-commissario Abbiate Andrea è promosso commissario di 2.a classe.

Il " Garigliano „ è partito da Spezia; l' " Europa „ è giunta a Taranto; il " Re Umberto „ è giunto al Pireo; il " Provana „ è giunto ad Aden; il " Governolo „ è giunto ad Aden; il " Palinuro „ è giunto a P. Mahon; il " F. Gioia „ è partito da Livorno.

IL PRIMO MAGGIO

In tutta l'Europa la festa operaia del 1. maggio è passata senza il minimo incidente e senza sospensione del lavoro. Negli altri paesi l'hanno rinviata, con molto buon senso, al 2 perchè domenica. Soltanto da noi, paese ricco, si è preferito in qualche località l'astensione.

Dispacci da Milano, Torino, Genova, Napoli, Cosenza, Palermo, da tutta la Sicilia e da tutte le altre provincie del Regno recano che la giornata del 1. Maggio è trascorsa tranquilla senza incidenti.

Negli opifici si è lavorato come il solito.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Napoli, 1, ore 20,40. — Stante le saggie disposizioni emanate dalla Questura la giornata si è chiusa senza incidenti.

Tutti hanno lavorato, anche gli spazzini che precedentemente aveano deliberato di scioperare.

(S) **Parigi**, 1. — La città ha la sua ordinaria fisonomia.

Non vi è alcuna sospensione di lavoro.

Il tempo è discretamente bello.

(S) **Parigi**, 1 — Dappertutto regna calma completa.

Gli operai di tutte le grandi città e di tutti i centri operai della Francia oggi lavorarono, tranne quelli di Grand' Combe, i quali fecero festa.

Sono annunziate alcune riunioni per stasera.

(S) **Berlino**, 1. — Sia nella capitale che nelle provincie regna piena tranquillità. Nessun incidente è finora segnalato. Il tempo è piovoso.

(S) **Vienna**, 1, Nessun incidente è finora segnalato in occasione del 1. Maggio. La calma è completa. Il tempo è piovoso.

(S) **Vienna**, 1 — La festa del 1.o maggio fu celebrata come il solito dagli operai con una passeggiata al *Prater*. Gli operai erano in numero di circa cinquantamila. Nessun incidente.

Anche nelle provincie la giornata trascorse completamente calma.

A Budapest gli operai tentarono, malgrado il divieto della polizia, di fare una dimostrazione pubblica. La polizia li disperse.

(S) **Londra**, 1 — La giornata è splendida. Oggi vi è stata la solita dimostrazione pel 1.o maggio ad Hyde Park. Vi assistettero pochi delegati stranieri: tra essi vi erano due italiani.

Furono approvate parecchie risoluzioni in senso socialista-internazionale.

(S) **Berna**, 1 — La festa del 1.o maggio è stata celebrata secondo l'uso con riunioni. Nelle principali città della Svizzera la partecipazione a tali riunioni corrispose alla media degli anni anteriori eccetto a Berna ove fu maggiore.

Il tempo è piovoso. Calma completa. Non è segnalato alcun incidente.

INFORMAZIONI ESTERE

Le tariffe americane.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Londra, 1, ore 21. — Il *Times* ha da Washington che il Comitato delle finanze del Senato propone di ridurre le nuove tariffe.

Pare che il Senato aderirà alla proposta.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 21. — Alla grande rivista di primavera è stato notato che molti soldati accompagnavano la musica del 26.o reggimento di linea cantando cori militari, ad imitazione, a quanto si dice, di quello che si fa in Russia. Si ignora se si tratti di un esperimento o di una riforma. Fatto sta che l'effetto prodotto era grande.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 30 Aprile il *Po*, proveniente da Massaua, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova; e il *Singapore* è partito da Bombay per Genova.

Il *Raffaele Rubattino* proveniente dal Plata ha proseguito il 1 Maggio da San Vincenzo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 1 Maggio 1897.

La Borsa esordì debole per la Rendita ceduta per fine Maggio a 96.07 1[2 e 96.10. Riprese subito a 96.15 e 96.20 per spiegersi in seconda riunione a 96.30 e chiudere così domandata sui corsi di Parigi e Berlino fermissimi.

Valori fermi. Banca d'Italia 697 — Meridionali 673 — Acque 1243 ex di L. 38 — Omnibus 236.50 a 237 — Condotte 184 — Molini 120.

Cambi da principio resistenti chiudono offerti. Francia 105.57 a 105.40 — Londra 26,48 a 26.[illegible]

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 96.52 a 96.50 — Omnibus 237 — Gas 811 Condotte 184.

Cambio dazio doganale 3 Maggio L. 105.55
Dal 3 al 9 - fino a L. 100 - L. 105.60

BORSE ITALIANE — 1 maggio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 16	96 17	96 05	96 10
Id. fine	— —	96 32	96 25	— —
Id. 4 1[2 0[0	106 10	105 90	106 —	— —
Az. B. d'Italia	695 —	— —	697	693 —
" B. Generale	— —	42 —	— —	— —
" ferr. Medit.	513 50	514 50	513 50	512 ½
" " Merid.	673 50	673 50	673 50	673 —
" di Torino	— —	— —	448 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	62 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	311 —	310 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	232 —	232 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	298 50	— —	— —
id. Merid.	— —	306 50	— —	— —
[illegible] 4 0[0	— —	440 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	494 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 57	105 55	105 57	105 52 ½
Berlino id.	130 10	130 02	— —	— —
Londra id.	26 52	26 49	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 50	26 50

Parigi, 1, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 97	— —
" 3 0[0 perp.	102 97	103 10	— —
" 3 1[2 0[0	106 90	106 —	— —
ITALIANA 5 0[0	91 95	91 77	— —
turca	18 65	18 85	— —
spagnuola	61 [illegible]	61 47	— —
russa nuova	— —	92 40	— —
portoghese	— —	21 ⅛	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	830 —	833 —	— —
Banca Ottomana	— —	519 ½	— —
Credito Fondiario	— —	676 —	— —
Azioni di Suez	— —	3250 —	— —
Lotti Turchi	— —	98 ⅛	— —
For. Meridion. ital.	638 —	698 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ½	— —
CAMBI su Londra	— —	25 10 ½	—
CAMBI su Madrid	28 70	— —	—
CAMBI sull'Argentina	— —	— —	—

Parigi, 1 — Prezzi di compensazione riporti

Rendita francese 3 0[0 perpetua	[illegible]	Rip.	0 10
Rendita francese 3 0[0 amm. antica	100 95	Riporto	0 11
Nuova Rendita francese 3 1[2 0[0	[illegible]	Rip.	0 12

Parigi, 1, ore 5,45. — (Fonte italiana). — Sempre vori mediazione 103,07 — 20[50 — 32[35 — 91,77 — 52[50 — 1[50 — 638 — 18,85 — 40[50 — [illegible] — 520,50 — 7[10 — 13[5 — 648 — 61,46 — [illegible] — 112[5 — 755.

Parigi, 1, ore 16,40. — (Fonte francese). — Scontati pass. Acquisti e riacquisti su tutta la linea

Vienna, 1, calma	30	1	Londra 1, apertura	30	1
C' austriac.	356 75	359 50			
B. aust. un.	122 80	122 —	N.vi Cons.	112 ⅛	— —
Id. [illegible]	101 50	101 40	Italiana	90 ¾	— —
N.ri d'oro	9 52	9 52	Turca	18 ⅞	— —
Lire ital.	45 15	45 10	Egiziane	107 —	— —
C. Londra	119 45	119 50	Argentin.	28 3/16	28 [illegible]

Versato alla B. d'Inghilterra st. [illegible] - Rit.

Berlino, 1 fermissimo	30	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	91 —	91 —	Italia	5 per 0[0
f. mese	90 90	91 10	Francia	2 per 0[0
Mediterr.	94 40	94 60	Inghilterra	2 1[2 per 0[0
Meridion.	128 70	128 [illegible]	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	66 60	66 60	Austria	3 per 0[0
Rublo	216 50	216 65	Belgio	3 1[2 per 0[0
C. Italia	76 [illegible]	76 [illegible]	[illegible]	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine maggio [illegible]

Havre, 1 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA riservata

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo f. maggio 45 —

Parigi, 1 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	[illegible]	44	[illegible]	ferma
Avena	15	[illegible]	15	[illegible]	calma
Olio di oliva	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	ferma
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

— Questo è un annunzio a bruciapelo — fece Saracinesca alquanto sorpreso — bisogna che ci pensi sopra.

" Apprezzo immensamente il vostro tratto d'amicizia, mio caro cugino, nel venire a chiedermi consiglio e rifletterò seriamente su quest'affare.

— Ve ne sarò gratissimo — rispose San Giacinto con gravità. — Nella mia posizione mi sento obbligato a consultarvi; lo farei in ogni caso per avere il benefizio del vostro consiglio che è prezioso per chi, al pari di me, è novizio nelle abitudini di Roma.

Saracinesca guardò acutamente suo cugino, come per iscoprire se nel suo tono o nella sua espressione vi fosse una punta di ironia.

Si ricordava il calorolo altercо che aveva avuto con Giovanni quando desiderava che suo figlio sposasse Tullia Mayer e rimase meravigliato nel trovare San Giacinto, sul quale egli non aveva nessuna vera autorità, così docile e desideroso de' suoi consigli.

— Credo che vorrete saper qualche cosa sulla dote della ragazza — disse alla fine. — Montevarchi è ricco, ma spilorcio. Egli le potrebbe dare tutto quel che vuole.

— Di certo è importante il sapere ciò che vorrà dare — ribattè San Giacinto con un sorriso.

— Si capisce. Ebbene. Vi sono due figlie già maritate. Ognuna di esse ha avuto cento mila scudi. Dopo tutto non c'è male, se pensate che numerosa famiglia egli abbia.... ma avrebbe potuto dare di più. Quanto a Flavia, egli potrebbe essere un po' più generoso per...

Il vecchio gentiluomo era in procinto di dire " per liberarsene „ e forse suo cugino pensava la stessa cosa.

Il principe però si interruppe e terminò la sua frase in modo piuttosto reciso.

— Per darle un buon marito come voi — disse.

— Come mai non si è ancora maritata? — domandò San Giacinto con un leggerissimo chinar del capo, quasi per ringraziare della frase lusinghiera colla quale il principe si era cavato d'impiccio.

— Chi lo sa? — disse questi in tono enigmatico.

— Vi è qualche storia intorno a lei? Non è mai stata fidanzata? E' piuttosto strano, se ci si pensa bene, poichè essa è una bella ragazza. Vi prego, siate completamente franco... tanto io non ho ancora fatto alcun passo.

Il fatto è che io non lo so. Essa non assomiglia alle altre ragazze, e siccome dà qualche imbarazzo a suo padre ed a sua madre in società, io credo che i padri dei giovanotti abbiano paura di chiederla. No. Vi posso assicurare che non vi è nessuna storia a suo riguardo.

" Essa ha una certa maniera di dire delle verità spiacevoli che mette paura a Montevarchi. Da bambina era molto delicata di salute e fu educata in casa, perciò naturalmente non ha dei bei modi.

— Avrei creduto che appunto perciò li dovesse avere migliori — osservò San Giacinto.

Il principe lo guardò sorpreso.

— Noi non la pensiamo così — rispose dopo un momento di pausa — In complesso io direi che con centoventi mila scudi la potreste sposare, se ci avete inclinazione... e se saprete guidarla. Ma su questo tocca a voi giudicare.

— I Montevarchi sono, credo, ciò che voi chiamate una grande famiglia.

— Non sono i Savelli, nè i Frangipani... e nemmeno i Saracinesca. Ma sono una buona famiglia... buon sangue... bella sostanza... e ciò che Montevarchi chiama buoni principii.

— Dunque, voi credete che io non potrei far di meglio che sposare Donna Flavia?

— Sarebbe assolutamente un buon matrimonio. Voi avreste dovuto sposare Tullia Mayer, se ella non fosse stata una sciocca e non fosse divenuta mia nemica e voi foste tornato due anni prima... ebbene, c'erano degli ostacoli e delle storie anche sul conto suo... ma essa era ricca... ah! una fortuna come quella, arranfiata da quel mariuolo di Del Ferice!

— Del Ferice? — ripetè San Giacinto — lo stesso che voleva provare che vostro figlio era ammogliato, copiando il mio atto di matrimonio?

— Appunto. Qualche giorno vi racconterò il resto della storia.

" Allora vi era anche Bianca Valdarno, ma ha sposato un Napoletano l'anno scorso... e la ragazza Rocca, ma Onorato Cantalupo... il secondo figlio di Montevarchi... s'è preso lei e la sua dote... — ebbene... non ne trovo altre, tranne Faustina, la sorella di Flavia.

" Perchè non isposate lei?

" E' vero che suo padre crede di acciuffare il giovane Frangipani, ma non avrà questa fortuna, glielo voglio dire, a meno che non sborsi mezzo milione.

— Donna Faustina è troppo giovane — disse San Giacinto tranquillamente. — D'altronde, siccome sono sorelle e non vi è molto da scegliere, posso dire che preferisco Donna Flavia; è più gaia e più vivace.

— Molto di più, non ne dubito, e voi dovrete sorvegliarla, a meno che non vi riesca farla innamorare di voi.

Saracinesca rise a questa idea.

— Di me! — esclamò San Giacinto, unendosi all'allegria di suo cugino. — Di me, davvero! un vedovo stagionato, fra i trenta e i quaranta! Un bell'affare!

" Fortunatamente, qui non si tratta di amore, e credo ad ogni modo di poter rispondere della sua condotta.

— Non vorrei esser io l'uomo che suscita la vostra gelosia — osservò Saracinesca ridendo di nuovo, mentre guardava con ammirazione la gigantesca figura e la magra e seria faccia del cugino. — Voi siete certamente in grado di badare a vostra moglie.

" D'altronde, io non dubito che Flavia cambierà, quando sarà maritata. Essa non è una cattiva figliuola, solamente un po' inclinata a farsi beffe di padre e madre, e, dopo tutto, per quanto riguarda il vecchio, non me ne meraviglio.

" E qui vi è un punto sul quale dovrete accontentarlo... io non sono curioso e non vi faccio domande, ma vi avverto che per quanto felice egli possa essere di maritare sua figlia, vorrà fare un contratto con voi e si informerà del vostro patrimonio.

San Giacinto tacque per alcuni momenti e sembrava che facesse un calcolo mentale.

— Basterà una fortuna eguale a quella che egli darà in dote? — domandò alla fine.

— Sì... lo credo — rispose il principe guardando suo cugino con curiosità — Vedete — continuò — siccome voi avete dei figli dal vostro primo matrimonio, Montevarchi desidererà di vedere ben provvisto il figlio di Flavia, se ne avrà uno. Questo è affar vostro. Non occorre ch'io dia suggerimenti.

— Credo — disse San Giacinto dopo un breve silenzio — ch'io posso accettare di impegnare una somma sopra ognuno dei figli che potranno nascere. Siete d'avviso che un tale accomodamento soddisferà il principe Montevarchi?

— Certamente, se potrete andar d'accordo nelle condizioni. Queste cose si fanno spesso in simili casi.

— Vi sono gratissimo del vostro parere. Posso contare sopra una vostra buona parola al principe, se egli chiede il vostro avviso?

— Di certo — rispose pronto, se non molto cordialmente, Saracinesca.

Suo cugino, fin dalla prima volta che l'aveva visto, non gli era piaciuto, e quantunque avesse superato l'istintiva avversione per quell'uomo, quell'antipatia si ridestò momentaneamente con maggior forza di prima all'idea di esser forse chiamato a garantire, in una certa misura sul carattere di San Giacinto quale possibile marito di Flavia.

Egli bensì si era già inoltrato di troppo, e dal momento che aveva dato l'approvazione a quel disegno, non poteva negare la cooperazione qualora la sua assistenza fosse in qualunque modo necessaria per condurre a termine il matrimonio.

Il leggiero cambiamento di tono con cui egli aveva profferito le ultime parole, non isfuggì per altro a San Giacinto.

La sua percezione, pronta per natura, era acuita adesso dalla peculiare posizione in cui si trovava, cosicchè egli comprese la poca volontà che aveva Saracinesca di aver mano in quest'affare, prima ancora che il principe stesso se ne rendesse conto.

— Spero che non sarò obbligato a chiedere il vostro appoggio — osservò San Giacinto. — A dire il vero, mi premeva più la vostra approvazione di qualunque altro aiuto materiale.

— Voi l'avete, di tutto cuore — disse con calore Saracinesca, poichè si vergognava un poco della sua freddezza.

San Giacinto prese commiato e se ne andò, ben contento di ciò che aveva fatto, come invero aveva ragione di essere.

Non v'era da dubitare del consenso di Montevarchi al matrimonio, ora che San Giacinto si era assicurato di poter adempire alle condizioni che gli potessero essere imposte, e la convinzione di trovarsi al caso di fare anche più di ciò che probabilmente gli verrebbe domandato gli ispirava una singolare fiducia nel buon esito della cosa.

Per dire il vero, si sentiva fortemente attirato da Flavia: e benchè egli avrebbe certamente lottato contro la sua inclinazione se questa gli fosse parsa mal collocata, era lieto all'idea di sposare una donna, la quale non solo rafforzerebbe la sua posizione in società, ma per cui sentiva di essere capace di un sincero attaccamento.

Il matrimonio, secondo le sue idee, era prima di tutto un contratto stipulato per reciproco vantaggio; ma non vedeva motivo perchè l'effettuazione di questo contratto non dovesse riuscire più piacevole che fosse possibile.

Il punto principale restava ancora a conquistarsi però, e mentre San Giacinto saliva gli scalini del palazzo Montevarchi si fermò più di una volta, riflettendo all'ultimo momento se ciò che stava per fare era saggio o no.

Tutto considerato risolvè di andar oltre, e prese la determinazione di far la domanda senza preamboli.

Il padre di Flavia se ne stava seduto nel suo studio quando arrivò San Giacinto e quest'ultimo fu colpito dal contrasto che passava tra la personalità ed il modo di vivere di suo cugino e quelli dell'uomo a cui stava per proporsi come genero.

I Saracinesca non si potevano dire gente molto dedita al lusso, ma intendevano le comodità della vita meglio di molti Romani d'oggi.

Se alle pareti e negli angoli delle grandi stanze erano dei mobili massicci e antiquati, dall'altro canto non mancavano tappeti morbidi pei piedi e poltrone con cuscini per sedersi; nei caminetti bruciava un bel fuoco quando era freddo e vi erano delle lampade moderne per le lunghe serate invernali.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 3 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 11.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 12
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 96, dalle 9 alle 16 1[2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	18,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,30	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,30	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,30	22,17	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	—	12,—	18,5	23,30	—
Firenze-Milano	8,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,30	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	13,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	16,2)	—
Velletri-Terracina	6,10	11,46	—	—	15,20	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,0	—	10,—	—	17,20	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	5,30	—	—	12,50	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,—	12,50	—	18,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,30	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,30	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,54	9,9	13,16	18,20	20,33	—	—
Nettuno-Anzio	8,—	12,13	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,22	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	—	15,56	—	—	20,33	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,11	15,16	18,15	festivi	—
Bagni a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—
Tivoli a.	7,43	11,3	13,54	17,1	19,58		—
Tivoli p.	6,13	8,28	11,57	15,58	17,47	18,34	—
Bagni p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,36	—
Roma a.	7,53	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—

Casa in vendita.

Il 19 maggio si pone in vendita alla Sez. IV del Tribunale una casa in *Via Messina N. 8* al prezzo d'incanto di L. 45,900.

La casa, di moderna e solida costruzione, ha la rendita di oltre L. 5,200 e trovasi completamente affittata nei suoi cinque piani d'abitazione oltre il pianterreno. E' provvista di acqua a getto continuo e con serbatoio in ogni quartiere, di gas nelle scale, di terrazza, cantine e lavatoio. Giace quasi in angolo a Via Nomentana presso la stazione del tram elettrico e degli omnibus, cioè a pochi passi da Porta Pia.

Per informazioni dirigersi *Piazza Fiammetta N. 11* Studio avv. Lanza, ovvero *Via Pier Luigi da Palestrina N. 47.* Studio dell'ing. Pettini.

Speciali facilitazioni per i pagamenti.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

SI DOMANDA un Mutuo per L. 35000 prima ipoteca su beni rustici in provincia di Roma, circondario di Viterbo dirigersi C. P. Lungo Tevere Castello. Palazzo Della Bitta lett. A. scala A int. 11. Sono esclusi intermediari. 82

VENDITA LIBRERIA d'un distinto medico. Le più recenti ed importanti pubblicazioni della Casa Vallardi ed altri libri scientifici sconto 50 e 75 0[0. Via Depretis 82 Roma libreria Giovannetti. 127

MATRIMONIO Giovane trentaquattrenne, simpatico, impiegato governativo stabile, famiglia romana agiata, distintissimo, sposerebbe signorina o vedova anche di maggiore età, purchè con rendita mensile di mille. Scrivere E. G. fermo posta nella succursale via Ripetta Roma. 129

Bagni e Villeggiature

25 parole Lire Una - In più di 25, cent. 5 cad.

ALBANO LAZIALE affittasi una villa a due piani con ampio sale, rimessa, acqua abbondante, vasche da lavare, giardino e viali ombrati utile anche per collegio e comunità, in amena posizione, libera da ogni soggezione, esterna, con chiesa attigua. Per le trattative dirigersi al Notaio De Luca. 126

ALBANO LAZIALE vendesi od affittasi anche separatamente elegante villino di fianco al parco Chigi. strada carrozzabile splendido panorama. Indicatissimo per comunità religiose, convitti. Rivolgersi via Cavour N. 38 Roma. 135

D'AFFITTARSI

BOTTEGA d'affittarsi con acqua, gas, cantina Via Monte d'oro N. 21 presso Fontanella di Borghese

APPARTAMENTO al terzo piano via Aracoeli N. 13 composto di undici camere e cucina cantina scala marmo gas e portiere. 134

APPARTAMENTO d'affittare pianoterra via della Purificazione N. 30. Cinque vani cucina e cortile acqua gas portiere e bagno presso L. 57,70 mensili Indirizzarsi al Portiere. 80

APPARTAMENTO di 12 vani con giardino, bene esposto; affittasi nella casa d'angolo via Venti Settembre Finanze 6· Visibile dalle 10 alle 12 rivolgersi al portiere.

UNITAMENTE e separatamente affittasi bottega via Bocca della Verità 41 e grandiosi locali uso magazzini via S. Giovanni Decollato 23. 24 chiavi stessa via 22. 132

CEDESI APPARTAMENTO vuoto, otto vani, due terrazze in piano, piante e fiori, gabinetto fotografico ecc. Visibile dalle 16 alle 18. Panisperna 104 interno 3 angolo via Urbana. 122

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75 — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale pel maggio 1871 al novembre 1880 Trenta semestri completi. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico 30 anni d'esperimentato successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea, trovasi disponibile in via Merulana, 208, Roma. 3

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti prezzo. Scrivere R. 40 fermo posta. 119

ERBA FIENO (Senza dazio). Da vendere anche a piccoli lotti il taglio dell'erba della Villa Strohl-Fern. Porta del Popolo accanto a Villa Borghese. 120

OCCASIONE Vendonsi scansie e scaffali ed una vetrina completa per negozio. Dirigersi via Mazzini 22 portiere. 5

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Cappellari 38 p ultimo

OTTIMA OCCASIONE bicicletta da signora Premier (inglese) modello 96, pneumatiche Dunlop, stato perfetto, attrezzi completi. Rivolgersi piazza Tomsi. 131

LEZIONI DI TEDESCO e di latino si impartiscono da un maestro Tedesco. Foro Traiano 69 mezzanino. 124

BRAVISSIMA SARTA che va in giornata e lavora a casa. Confeziona abiti perfettamente su qualunque figurino, lavoro inappuntabile per lire sei. Via del Seminario 106 p. p. 125

PIANOFORTE a mezza coda, in buonissime condizioni, vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi via Gaeta 17 piano 4. 128

D'AFFITTARSI

VIA S. APOLLINARE N. 2 P. 1 Bellissima camera di cantone scala marmo, portiere, gas, libera e mobiliata esposta a mezzogiorno di rimpetto al Pascetta. 133

APPARTAMENTO oppure camere separate d'affittare decentemente mobiliate, bella posizione di fronte ambasciata Inglese. Via Palestro N. 1 dirigersi interno 9. 121

APPARTAMENTINO mobiliato con sala terrazza, vista ed esposizione bellissima assolutamente indipendente. Affittasi dal portiere via delle Finanze 6. 132

CAMERA GRANDISSIMA bene mobiliata con 3 finestre sulla via che serve per camera e salotto si affitta via della Lupa 29 nobile sinistra presso mia. 115

CAMERA E SALOTTO (da studio) mobiliati con libero ingresso presso distinta famiglia. Prezzo da convenirsi. Visibile ore 11-13 e 15 Corso 300, piano quarto. 135

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato esposizione mezzogiorno. Piazza di Pietra N. 48 p° p. sopra mezzanino. Volendo anche camere. 134

P. P. SOPRA AL MEZZANINO Viminale 58 piazza Barberini 51 affittasi subito elegantemente mobiliate camere salotto, camere sole ingresso libero. 130

ELEGANTE appartamento mobiliato con esposizione incantevole su giardini con ascensore, Miti pretese. Via Venti Settembre N. 98B, interno H.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Cuor mio Desidero sue care notizie Tra tre o quattro giorni faremo ritorno in Ca... Amandola sempre con affezionatissima amata. 136

Nove Non ricevuto alcun biglietto, hai cambiato pensiero? Il ricordo dei felici momenti passati sollevano il mio morale, ma furono troppo brevi. Con ardente desiderio momento rimanere sempre vicino all'angelo mio. Quando sarà? Serba il tuo affetto a chi tanto ti ama. PRIMO 125

Amore Vi è intenzione portarti fuori? ... [illegible]